



LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 IN ITALIA



La presente pubblicazione è frutto di un lavoro di gruppo coordinato da Stefano Leporati, Riccardo Fargione e Claudia Albani dell'Area Economica di Coldiretti, a cui ha partecipato in qualità di autore Angelo Frascarelli.

Le informazioni riportate offrono una panoramica generale. Per gli opportuni approfondimenti potrai rivolgerti agli Uffici Coldiretti capillarmente presenti sul territorio e che puoi facilmente individuare consultando la sezione "Vicino a me" dell'App TerraInnova.

Il contenuto della presente Pubblicazione riguarda la normativa di settore di carattere nazionale e regionale (Psr) e non tiene conto dei contenuti espressi dalle ulteriori diverse leggi e disposizioni regionali.

L'Autore declina ogni responsabilità circa eventuali aggiornamenti normativi prodotti in un momento successivo alla data di pubblicazione del testo, pertanto ogni riferimento ai provvedimenti normativi non è da intendersi come riferito anche alle successive specifiche modificazioni ed integrazioni di ciascun provvedimento.



LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 IN ITALIA

INDICE

1. Introduzione.....	5
2. L'architettura della Pac	5
2.1. Feaga e Feasr.....	5
2.2. Quattro regolamenti.....	6
3. Gli obiettivi della Pac 2014-2020	7
4. La politica di sviluppo rurale.....	8
4.1. Il Quadro Strategico Comune e l'Accordo di partenariato.....	8
4.2. Obiettivi tematici, priorità e focus area	9
4.3. L'indice dei Psr.....	11
4.4. Psr nazionali e regionali	12
4.5. Le risorse finanziarie	13
4.6. La gestione del rischio	16
4.7. Piano irriguo	16
4.8. Biodiversità animale.....	16
5. La situazione in Europa	17
6. Le misure	18
6.1. Elenco ed analisi delle principali misure dei Psr 2014-2020	20
6.2. La gestione del rischio	27
6.3. Partenariato europeo per l'innovazione, Pei	28
6.3.1. Lo strumento: i Gruppi operativi	30
6.3.2. I finanziamenti	30
7. Focus su alcune misure di interesse per lo sviluppo delle imprese agricole.....	31
7.1. La Misura 4.1 "Investimenti nelle imprese agricole"	31
7.2. La Misura 6.1 "Aiuto all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori"	38
7.3. La Misura 6.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole"	49

1. INTRODUZIONE

Questo quaderno descrive la politica di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 sia negli aspetti generali riguardanti tutta l'Unione europea, sia riguardo al modo con cui essa è stata applicata in Italia.

Gli agricoltori devono confrontarsi con gli obiettivi e le regole della politica di sviluppo rurale che influenzano in maniera sostanziale le scelte aziendali.

Di fronte ai continui cambiamenti dello scenario socio-economico-politico, gli imprenditori agricoli sono chiamati a conoscere i nuovi orientamenti e meccanismi della Pac e a trarne le conseguenze per migliorare la loro strategia imprenditoriale.

Questa pubblicazione ha l'obiettivo di fornire una sintetica guida sulle principali misure di interesse per le aziende agricole nell'ambito del secondo pilastro della Politica agricola comune. Il fine è quello di tracciare le caratteristiche di rilievo dei singoli interventi previsti nei Psr regionali e delle province autonome, che sono via via declinati nei singoli bandi attuativi.

2. L'ARCHITETTURA DELLA PAC

L'architettura giuridica della Pac si può assimilare ad un edificio che si regge su due pilastri, due fondi e quattro regolamenti (fig. 1 e 2).

Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e il regime di pagamenti diretti. Il secondo pilastro promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello nazionale e regionale.

2.1. Feaga e Feasr

Per il periodo 2014-2020 il finanziamento della Pac è assicurato da due fondi:

- il **Feaga**, Fondo europeo agricolo di garanzia;
- il **Feasr**, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Figura 1 - Pac 2014-2020: due pilastri, due fondi e quattro regolamenti

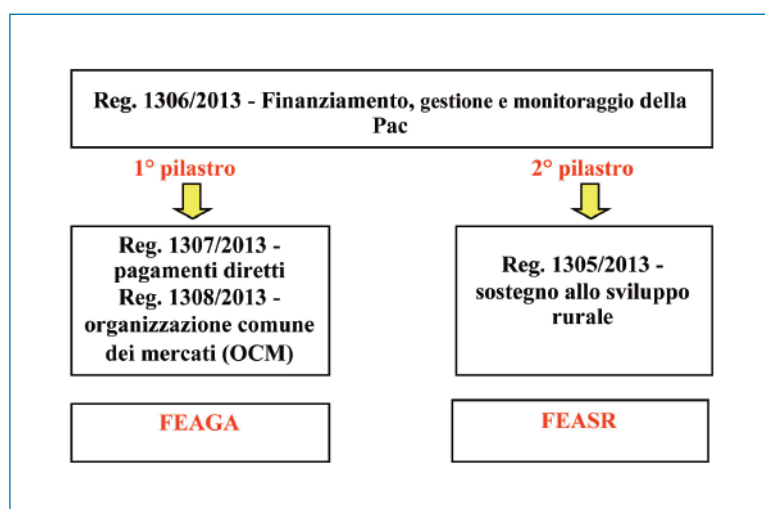
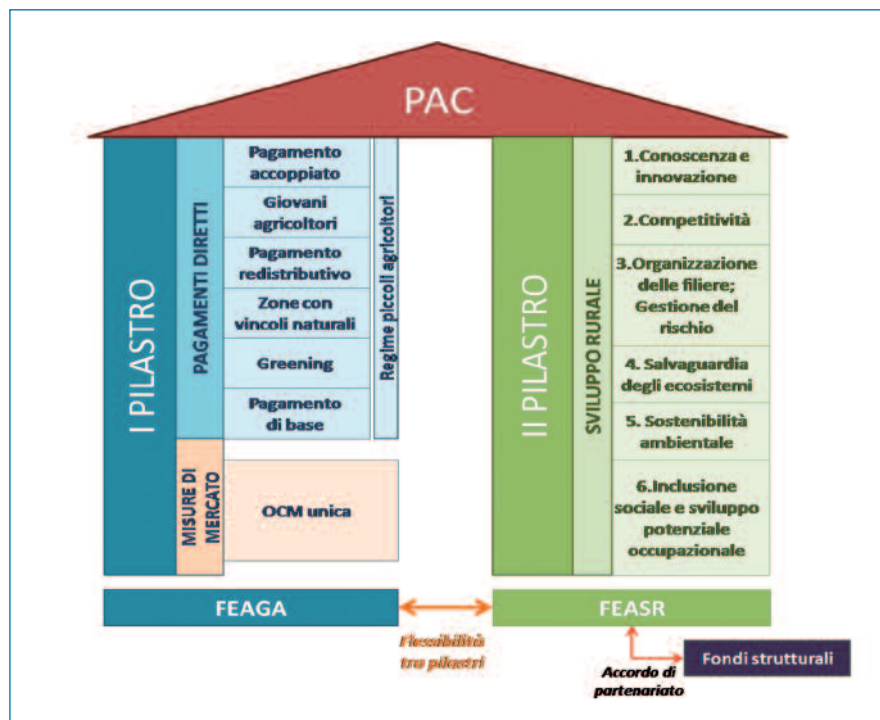


Figura 2 - L'architettura della Pac 2014-2020



Fonte: Crea

La suddivisione è motivata dall'esigenza di garantire trattamenti differenziati ai diversi obiettivi della Pac, ma il Feaga e il Feasr applicano per quanto possibile le stesse norme, per esempio in materia di attribuzioni degli organismi pagatori e di procedura di liquidazione dei conti.

Il Feaga finanzia soprattutto il regime dei pagamenti diretti e (in misura sempre minore) quel che resta degli interventi di mercato, quali restituzioni all'esportazione e regolazione dei mercati agricoli; a queste due principali linee di intervento si aggiungono azioni veterinarie, promozione dei prodotti agricoli, misure per la conservazione, caratterizzazione, raccolta ed utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, creazione e mantenimento dei sistemi d'informazione contabile agricola, sistemi di indagini agricole.

Il Feasr finanzia la politica di sviluppo rurale, ossia tutte le misure destinate al secondo pilastro della Pac, contenute nei Psr, in gestione condivisa con gli Stati membri.

2.2. Quattro regolamenti

La riforma sulla Pac si articola su quattro importanti **regolamenti di base**:

1. pagamenti diretti (Reg. 1307/2013);
2. organizzazione comune di mercato unica (Reg. 1308/2013);
3. sviluppo rurale (Reg. 1305/2013);
4. regolamento orizzontale sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Pac (Reg. 1306/2013).

Il quadro normativo comunitario è completato dai **regolamenti delegati** e dai **regolamenti di esecuzione** dalla Commissione, che contengono importanti norme di attuazione.

Ai regolamenti comunitari seguono le disposizioni regolamentari nazionali, con tre diversi livelli istituzionali: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Agea e Regioni.

3. GLI OBIETTIVI DELLA PAC 2014-2020

La strategia *Europa 2020* ha indicato la *mission* generale della nuova Pac, che si propone tre obiettivi strategici (fig. 3):

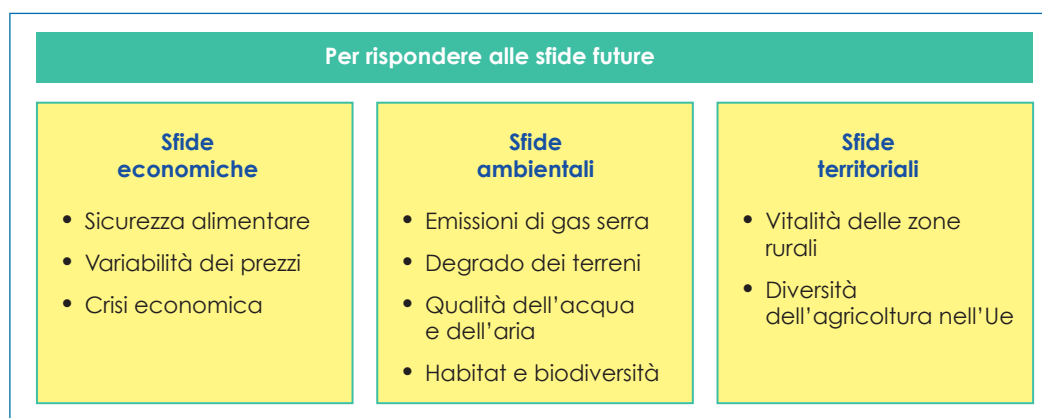
1. una produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;
2. una gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;
3. uno sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.

La Pac 2014-2020 tenta di perseguire congiuntamente due macro-obiettivi, solo apparentemente contraddittori: la competitività delle imprese agricole, tramite l'orientamento al mercato e il sostegno al reddito, e la remunerazione dei beni pubblici, tramite il rafforzamento della condizionalità del I pilastro – nella sua accezione molto rafforzata dal *greening* – e della componente ambientale nella politica di sviluppo rurale.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima diventano obiettivi prioritari, attraverso il ripristino, la salvaguardia e il potenziamento degli ecosistemi e la promozione di pratiche agricole che usano le risorse in modo efficiente nonché di un'agricoltura a basse emissioni di carbonio e resiliente alle avversità climatiche. Inoltre, la politica di sviluppo rurale contribuisce in modo significativo alla completa attuazione della direttiva Natura 2000 e della Direttiva-quadro sulle acque e alla realizzazione della strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2020.

L'obiettivo politico di una Pac più orientata ai beni pubblici è un argomento strategico per orientare la Pac alle esigenze della società. Dunque, i temi della sostenibilità ambientale e della produzione dei beni pubblici non vanno visti come delle minacce, ma come delle opportunità, da gestire in modo equilibrato: nella consapevolezza che, a differenza di quanto si è spesso pensato in passato, competitività e sostenibilità, specie nel lungo periodo, non sono obiettivi contraddittori ma sinergici e comunque ugualmente vitali.

Figura 3 - Gli obiettivi della nuova Pac 2014-2020



4. LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

4.1. Il Quadro Strategico Comune e l'Accordo di partenariato

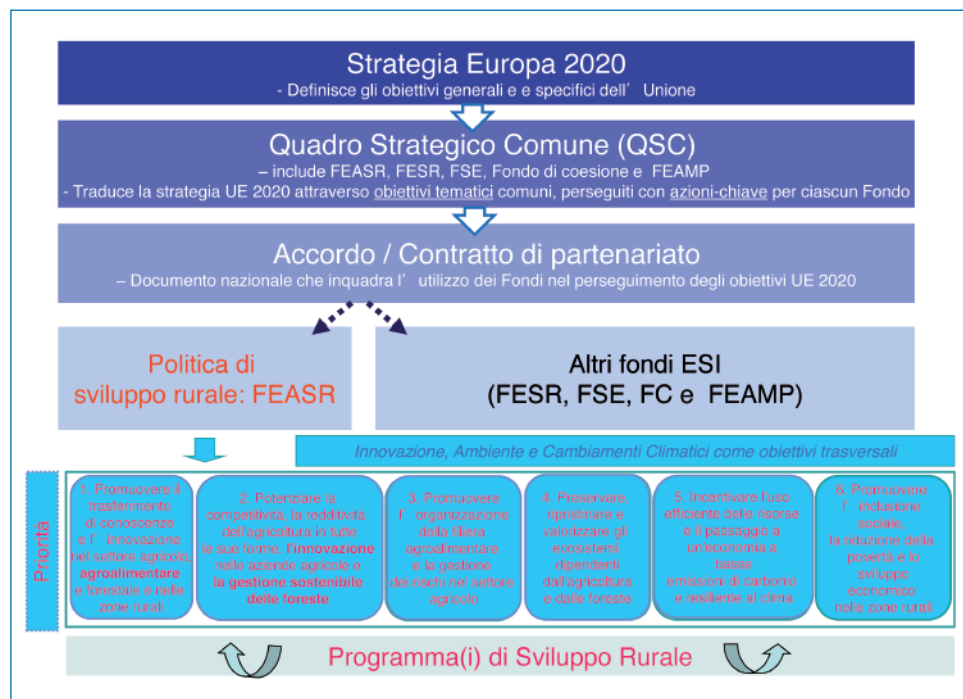
La politica di sviluppo rurale 2014-2020 si inquadra nella programmazione complessiva delle politiche territoriali dell'Ue, tramite il Quadro strategico comune (Qsc). Tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (i cosiddetti Fondi Sie: Fondo europeo di sviluppo regionale – Fesr, Fondo sociale europeo – Fse, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale – Feasr, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – Feamp) rispondono ad un'unica strategia.

In accordo con il Trattato di Lisbona, questa è volta a perseguire la coesione economica, sociale e territoriale delle regioni dell'Unione. Al tempo stesso essa realizza la strategia «Europa 2020», orientata verso tre direzioni di crescita convergenti:

- crescita "intelligente", basata su ricerca, innovazione, capitale umano;
- crescita "sostenibile", rivolta alla tutela dei beni pubblici in materia di ambiente e cambiamento climatico;
- crescita "inclusiva", finalizzata all'integrazione delle minoranze e alla lotta contro la povertà e le varie forme di esclusione.

La nuova programmazione dei Psr, quindi, prevede la novità di una **maggiore coerenza con le altre politiche** dell'Ue (fig. 4). La normativa comunitaria impone la programmazione dei Psr in concomitanza con quella degli altri fondi strutturali (Fesr, Fse, Feamp).

Figura 4 - La politica di sviluppo rurale e l'integrazione con le altre politiche



Fonte: Commissione europea

Il documento base è il **Quadro strategico comune**. Le priorità rappresentano in sintesi la strategia a medio-lungo termine dell'Unione e riguardano:

1. ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione;
2. accesso alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (Ict);
3. competitività delle piccole e medie imprese e segnatamente anche del settore agricolo (con il sostegno del Fesr);
4. economia a basse emissioni di carbonio;
5. adattamento/prevenzione nei confronti del cambiamento climatico e la gestione dei relativi rischi;
6. ambiente e uso efficiente delle risorse;
7. trasporto sostenibile e eliminazione delle strozzature nelle infrastrutture a rete;
8. occupazione e mobilità dei lavoratori;
9. inclusione sociale e lotta alla povertà;
10. miglioramento delle competenze, istruzione e apprendimento permanente;
11. capacità istituzionale e delle amministrazioni per una azione pubblica efficiente.

Coerentemente con l'inquadramento del Qsc, ogni Stato membro ha presentato all'Unione europea un proprio documento: il cosiddetto **Accordo di partenariato**, che allinea l'azione dello Stato membro stesso agli obiettivi strategici dell'Unione, cura il coordinamento territoriale, integra le strategie ai bisogni del territorio, cura l'efficienza e l'efficacia degli interventi (fig. 5).

L'Accordo di partenariato è stato sottoposto, il 18 aprile 2014, dall'Italia alla Commissione europea, che lo ha valutato ed infine approvato il 29 ottobre 2014.

Figura 5 - La programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari



4.2. Obiettivi tematici, priorità e focus area

La politica di sviluppo rurale 2014-2020 contribuisce "allo sviluppo di un settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo" e, altresì, allo "sviluppo dei territori rurali".

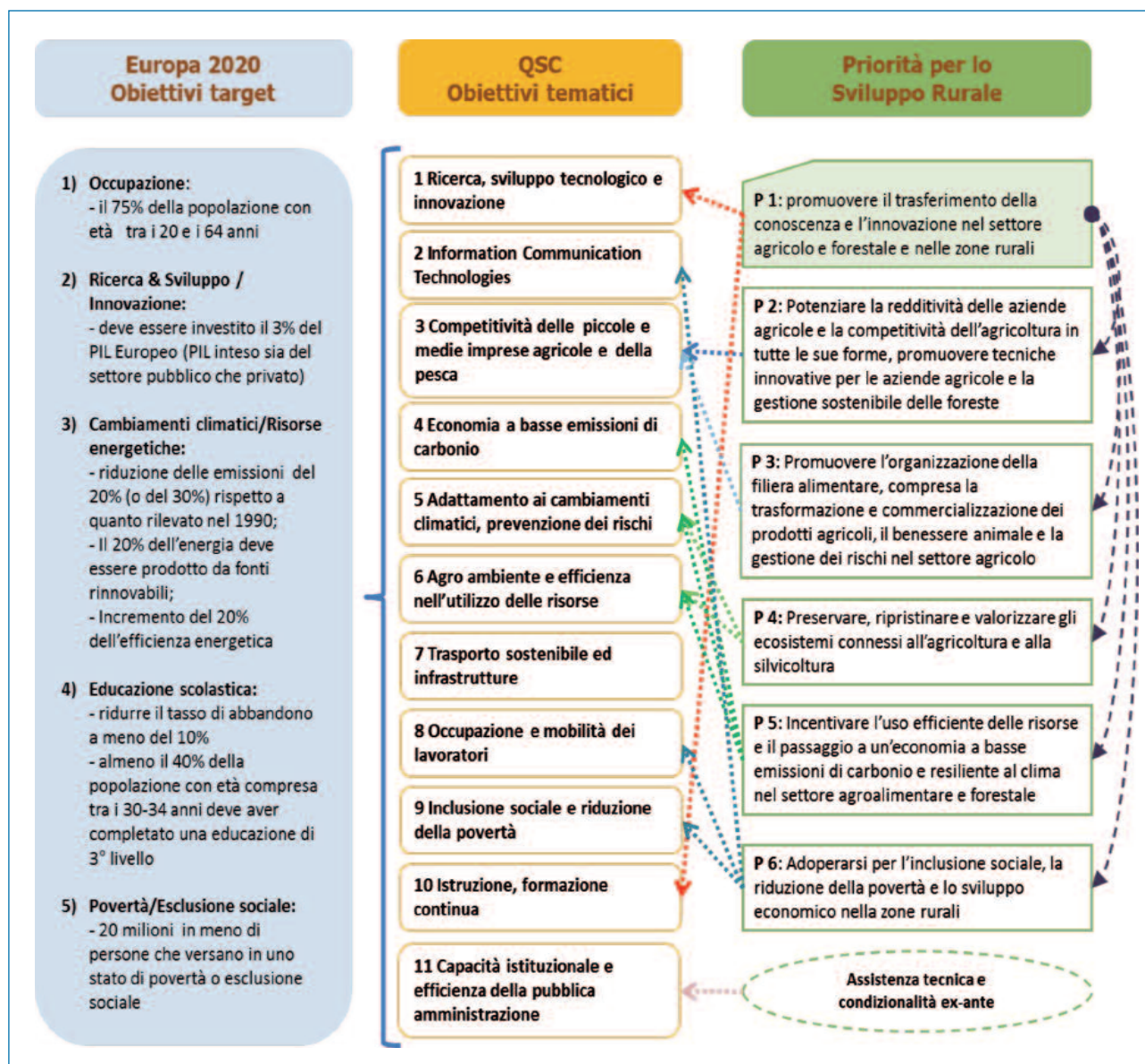
La programmazione 2014-2020 offre un approccio più flessibile di quello precedente 2007-2013. Le misure non sono più classificate a livello Ue in "assi", con l'obbligo di una spesa minima per asse. Si è passati **dagli assi alle priorità**.

Le sei priorità della politica di sviluppo rurale sono esplicitamente e saldamente correlate alle priorità generali del Qsc e, attraverso di esse, agli obiettivi di fondo dell'Unione espressi nella strategia "Europa 2020" (fig. 6).

Gli Stati membri o le Regioni hanno deciso quale misura usare (e come) per raggiungere gli obiettivi fissati in base a **sei priorità** generali con relativi "settori d'interesse" (sotto-priorità) più specifici. Ogni Psr contiene almeno quattro delle sei priorità.

Le sei priorità sono fortemente incentrate sul trasferimento di conoscenze, l'innovazione, l'organizzazione delle filiere agroalimentari, la gestione del rischio, la tutela degli ecosistemi, il contrasto ai cambiamenti climatici e la riduzione della CO₂, l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Figura 6 - Europa 2020, obiettivi tematici del QSC e priorità del Psr

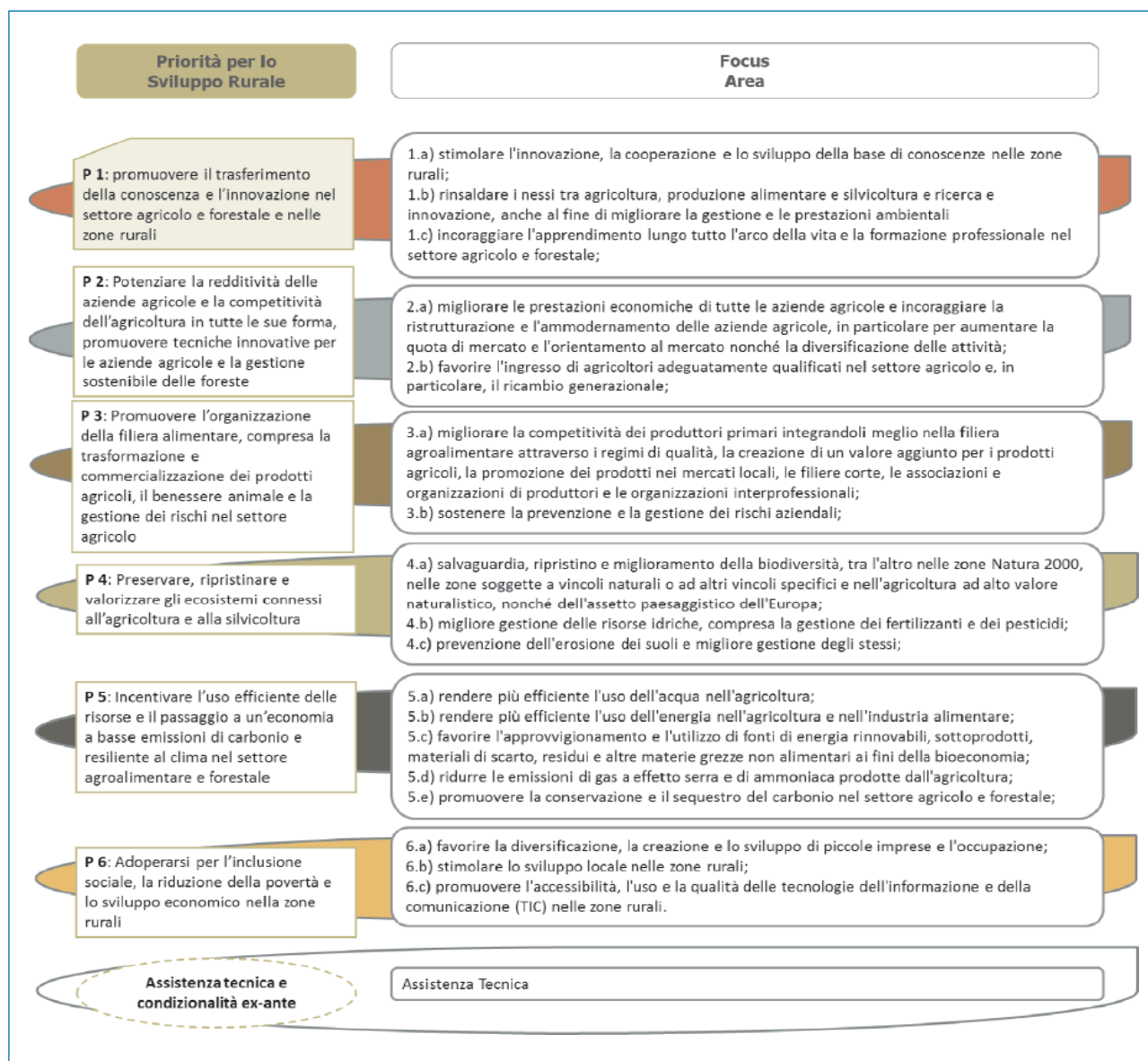


Fonte: Commissione europea

Le sei priorità dello sviluppo rurale sono articolate in **18** aspetti, o "**focus area**" (FA), secondo la terminologia inglese ormai entrata nell'uso comune (fig. 7). Le focus area rappresentano una delle principali novità del nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Esse nascono dalla constatazione che le misure di intervento previste dai Psr normalmente concorrono a più di un obiettivo strategico.

Ad esempio, la realizzazione di investimenti strutturali nelle aziende agricole è finalizzata al miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda, ma può concorrere anche al raggiungimento di obiettivi ambientali (ad es. se riguarda l'installazione di impianti di depurazione delle acque reflue) oppure di contrasto al cambiamento climatico (ad es. nel caso di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o di gestione delle deiezioni animali finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca).

Figura 7 - Priorità e focus area



4.3. L'indice dei Psr

Le Regioni hanno costruito i propri Psr in base alle caratteristiche dell'agricoltura e delle zone rurali dei propri territori. Tuttavia la programmazione di tutti i Psr ha dovuto seguire uno schema comune, fissato dai regolamenti comunitari della politica di sviluppo rurale (tab. 1).

Tutti i Psr presentano lo stesso contenuto e lo stesso indice, fissato dal Reg. 808/2014 (art. 2 e allegato I). L'indice consente una lettura agevolata dei Psr, nonostante la notevole mole di pagine. L'agricoltore può quindi visionare l'indice del proprio Psr (tab. 2) e concentrarsi immediatamente sui punti di maggiore interesse.

Ogni Psr contiene l'analisi dei **punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi ("analisi SWOT")** e l'identificazione delle **esigenze** del proprio territorio rurale.

Inoltre ogni Psr indica la **strategia** che illustra la giustificazione delle necessità a cui il Psr intende rispondere e la scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici, basata sulle conclusioni dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze.

Sicuramente l'agricoltore è maggiormente interessato alle **misure** e al **piano di finanziamento**, che identifica la ripartizione della spesa pubblica per misura e sottomisura.

Tabella 1 - I regolamenti della politica di sviluppo rurale

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).	L 347 del 20 dicembre 2013
Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale.	L 227 del 31 luglio 2014
Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale.	L 227 del 31 luglio 2014

Tabella 2 - L'indice dei Programmi di sviluppo rurale (Psr)

1. Titolo del programma di sviluppo rurale (Psr) 2. Stato membro o regione amministrativa 3. Valutazione ex ante 4. Punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi ("Analisi SWOT") e identificazione delle esigenze 5. Descrizione della strategia 6. Valutazione delle condizionalità ex ante 7. Descrizione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 8. Descrizione delle misure selezionate 9. Piano di valutazione, contenente le sezioni di seguito indicate 10. Piano di finanziamento 11. Piano di indicatori 12. Finanziamento nazionale integrativo 13. Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di Stato 14. Informazioni relative alla complementarità 15. Modalità di attuazione del programma 16. Azioni adottate per coinvolgere i partner 17. Rete rurale nazionale 18. Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità e del rischio di errore 19. Disposizioni transitorie 20. Sottoprogrammi tematici
--

4.4. PSR nazionali e regionali

La politica di sviluppo rurale prevede che gli Stati membri o le Regioni predispongano programmi pluriennali (Psr) secondo le esigenze delle proprie zone rurali.

Da questo punto di vista c'è una grande novità nella programmazione 2014-2020 rispetto alla programmazione 2007-2013: uno Stato membro (Art. 6 Reg. 1305/2013) può presentare un unico Programma nazionale per l'insieme del proprio territorio, oppure una serie di Programmi regionali.

Sulla base dell'accordo sull'assegnazione dei fondi, siglato il 16 gennaio 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni, in Italia sono stati sviluppati 21 Programmi di sviluppo rurale a livello di Regioni e Province autonome e un Programma nazionale per quattro misure ritenute strategiche:

- gestione del rischio,
- biodiversità animale,
- infrastrutture per l'irrigazione,
- Rete rurale nazionale.

4.5. Le risorse finanziarie

Il Reg. Ue 1305/2013 ha assegnato all'Italia una dotazione di risorse finanziarie del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) pari a 10,43 miliardi di € per il periodo 2014-2020.

A questo importo si aggiungono altrettante risorse finanziarie del cofinanziamento nazionale. Pertanto, il valore complessivo della spesa pubblica per lo sviluppo rurale per l'Italia è di **20,85 miliardi di €** in sette anni. Una **somma del 6% superiore rispetto a quella della programmazione 2007-2013**, a dimostrazione della crescente importanza dello Sviluppo rurale nell'ambito della Pac.

Per tener conto della diversa capacità di spesa dimostrata dalle Regioni nel periodo di programmazione 2007-2013, il riparto per il periodo 2014-2020 prevede una **diversificazione dei tassi di cofinanziamento comunitari**:

- cofinanziamento Feasr Regioni Competitività: 43,12%;
- cofinanziamento Feasr Regioni Transizione: 48,00%;
- cofinanziamento Feasr Regioni Convergenza: 60,50%.

Il cofinanziamento nazionale è del 100% per le misure nazionali e del 70% per i programmi regionali, a cui si aggiunge una quota di cofinanziamento regionale del 30%.

L'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 ha previsto di destinare **18,6** miliardi di € all'attuazione dei **programmi regionali** e **2,2** a **misure nazionali**, in quattro linee di intervento: gestione del rischio, infrastrutture irrigue, biodiversità animale e Rete rurale nazionale. Da questo punto di vista, la programmazione 2014-2020 vede la coesistenza di un PSRN (Programma di sviluppo rurale nazionale), insieme ai tradizionali 21 Psr regionali.

Le precedenti programmazioni (2000-2006 e 2007-2013) non avevano mai consentito la compresenza di Psr regionali e nazionali, ad eccezione della Rete rurale nazionale.

Nella programmazione 2014-2020, l'Italia dispone di un Psr nazionale con quattro misure (tab. 3, graf. 1):

- gestione rischio per € 1.640.000.000 (7,86%);
- biodiversità animale per € 200.000.000 (0,96%);
- infrastrutture irrigue per € 300.000.000 (1,44%);
- rete rurale nazionale per € 100.003.534 (0,48%).

In totale, le misure nazionali assorbono circa 2,2 miliardi di €, pari al 10,74% della spesa pubblica per lo Sviluppo rurale.

Le Regioni hanno predisposto i programmi pluriennali (Psr), secondo le esigenze delle proprie zone rurali, avendo a disposizione le risorse finanziarie, ripartite secondo la tabella 4.

Grafico 1 - Ripartizione tra programmi di sviluppo rurale

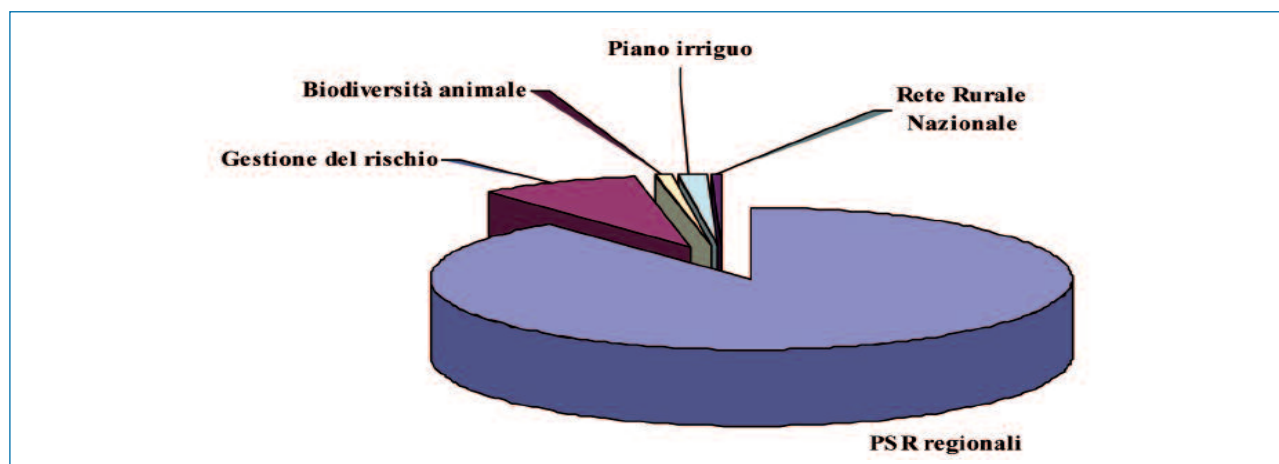


Tabella 3 - La ripartizione tra programmi nazionali e regionali

Programmi	Spesa pubblica totale A		Partecipazione del FEASR B	Tasso FEASR C=B/A	Partecipazione nazionale (Stato+regione) D	Quota Stato E	Tasso Stato F=E/A	Quota regionale G	Tasso regionale H=G/A
	€	%							
Programmi regionali	18.619.418.000	89,26%	9.421.709.000	50,60%	9.197.709.000	6.438.396.300	34,58%	2.759.312.700	14,82%
Programmi nazionali	2.240.003.534	10,74%	1.008.001.767	45,00%	1.232.001.767	1.232.001.767	55,00%	0	0,00%
- Gestione del rischio	1.640.000.000	7,86%	738.000.000	45,00%	902.000.000	902.000.000	55,00%	0	0,00%
- Biodiversità animale	200.000.000	0,96%	90.000.000	45,00%	110.000.000	110.000.000	55,00%	0	0,00%
- Piano irriguo	300.000.000	1,44%	135.000.000	45,00%	165.000.000	165.000.000	55,00%	0	0,00%
- Rete Rurale Nazionale	100.003.534	0,48%	45.001.767	45,00%	55.001.767	55.001.767	55,00%	0	0,00%
Totale 2014-2020	20.859.421.534	100,0%	10.429.710.767	50,00%	10.429.710.767	7.670.398.067	36,77%	2.759.312.700	13,23%

Tabella 4 - La ripartizione dei fondi FEASR tra le Regioni

Programmi	Spesa pubblica totale A		Partecipazione dei FEASR B	Tasso FEASR C=B/A	Partecipazione nazionale (Stato+regione) D	Quota Stato E=D*70%	Tasso Stato F=E/A	Quota regionale G=D*30%	Tasso regionale H=G/A	Incremento spesa pubblica totale su 2007-2013	
	€	%								€	%
Bolzano	366.381.000	1,97%	157.994.000	43,12%	208.387.000	145.870.900	39,81%	62.516.100	17,06%	34.046.302	10,2%
Emilia Romagna	1.189.596.000	6,39%	512.990.000	43,12%	676.606.000	473.624.200	39,81%	202.981.800	17,06%	130.958.985	12,4%
Friuli Venezia Giulia	296.110.000	1,59%	127.692.000	43,12%	168.418.000	117.892.600	39,81%	50.525.400	17,06%	28.661.152	10,7%
Lazio	780.066.000	4,19%	336.388.000	43,12%	443.678.000	310.574.600	39,81%	133.103.400	17,06%	74.517.316	10,6%
Liguria	313.720.000	1,68%	134.832.000	42,98%	178.888.000	125.221.600	39,92%	53.666.400	17,11%	21.694.894	7,4%
Lombardia	1.157.565.000	6,22%	499.177.000	43,12%	658.388.000	460.871.600	39,81%	197.516.400	17,06%	131.537.696	12,8%
Marche	537.924.000	2,89%	231.969.000	43,12%	305.955.000	214.168.500	39,81%	91.786.500	17,06%	52.783.434	10,9%
Piemonte	1.092.978.000	5,87%	471.325.000	43,12%	621.653.000	435.157.100	39,81%	186.495.900	17,06%	112.515.007	11,5%
Toscana	961.774.000	5,17%	414.746.000	43,12%	547.028.000	382.919.600	39,81%	164.108.400	17,06%	85.633.035	9,8%
Trento	301.482.000	1,62%	129.572.000	42,98%	171.910.000	120.337.000	39,92%	51.573.000	17,11%	20.848.638	7,4%
Umbria	876.591.000	4,71%	378.012.000	43,12%	498.579.000	349.005.300	39,81%	149.573.700	17,06%	84.201.638	10,6%
Valle d'Aosta	138.706.000	0,74%	59.814.000	43,12%	78.892.000	55.224.400	39,81%	23.667.600	17,06%	14.276.696	11,5%
Veneto	1.184.237.000	6,36%	510.679.000	43,12%	673.558.000	471.490.600	39,81%	202.067.400	17,06%	133.419.334	12,7%
Abruzzo	432.806.000	2,32%	207.742.000	48,00%	225.064.000	157.544.800	36,40%	67.519.200	15,60%	20.029.322	4,9%
Molise	210.469.000	1,13%	101.025.000	48,00%	109.444.000	76.610.800	36,40%	32.833.200	15,60%	2.598.038	1,2%
Sardegna	1.308.407.000	7,03%	628.035.000	48,00%	680.372.000	476.260.400	36,40%	204.111.600	15,60%	16.153.195	1,3%
Totale competitività	11.148.812.000	59,88%	4.901.992.000	43,97%	6.246.820.000	4.372.774.000	39,22%	1.874.046.000	16,81%	963.874.682	9,5%
Basilicata	680.160.000	3,65%	411.497.000	60,50%	268.663.000	188.064.100	27,65%	80.598.900	11,85%	8.396.804	1,2%
Calabria	1.103.562.000	5,93%	667.655.000	60,50%	435.907.000	305.134.900	27,65%	130.772.100	11,85%	13.623.615	1,2%
Campania	1.836.256.000	9,86%	1.110.935.000	60,50%	725.321.000	507.724.700	27,65%	217.596.300	11,85%	22.669.795	1,2%
Puglia	1.637.881.000	8,80%	990.918.000	60,50%	646.963.000	452.874.100	27,65%	194.088.900	11,85%	20.220.780	1,3%
Sicilia	2.212.747.000	11,88%	1.338.712.000	60,50%	874.035.000	611.824.500	27,65%	262.210.500	11,85%	27.317.455	1,2%
Totale convergenza	7.470.606.000	40,12%	4.519.717.000	60,50%	2.950.889.000	2.065.622.300	27,65%	885.266.700	11,85%	92.228.449	1,2%
Totale complessivo	18.619.418.000	100,00%	9.421.709.000	50,60%	9.197.709.000	6.438.396.300	34,58%	2.759.312.700	14,82%	1.056.103.131	6,0%

4.6 La gestione del rischio

Nella programmazione 2007-2013, la **gestione del rischio** (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) faceva parte del primo pilastro della Pac (articolo 68); invece nella programmazione 2014-2020 entra a far parte di un Psr nazionale. Questa scelta è particolarmente importante perché consente di finanziare il programma assicurativo nazionale in agricoltura, con criteri di omogeneità, dando continuità ad un sistema che ha dimostrato un efficiente funzionamento. La Misura "Gestione del rischio" prevede meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento in tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'attivazione di un "Fondo mutualistico" e delle misure di sostegno del reddito in caso di crisi.

4.7. Piano irriguo

Un altro tema che fa parte del Psr nazionale è il **Piano irriguo**, che sta assumendo una notevole rilevanza a seguito dei frequenti eccessi di pioggia o scarsità di acqua (siccità) che stanno colpendo ripetutamente l'agricoltura italiana.

La misura prevede interventi connessi alle strutture irrigue e non alla bonifica ambientale in senso lato, in quanto tali interventi non possono essere posti a carico del settore agricolo.

4.8. Biodiversità animale

La misura finanzia le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della **biodiversità animale** (informazioni, banche dati, controlli utili alla selezione), che consente di finanziare il programma nazionale per la gestione dei Libri Genealogici e il miglioramento genetico.

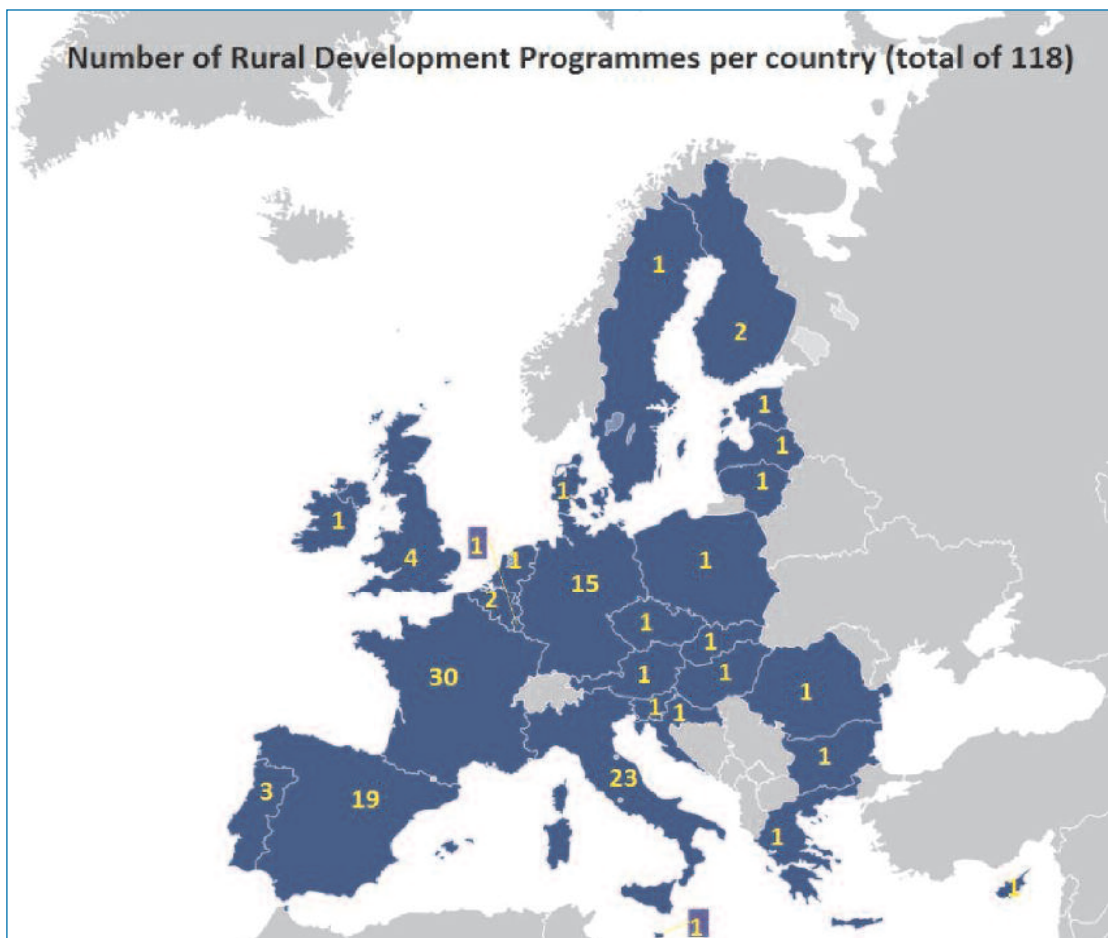
La riorganizzazione del sistema allevatorio deve rispettare il principio di separazione fra le attività di miglioramento della biodiversità, poste a carico nazionale, da quelle di consulenza da attivare a livello regionale.

5. LA SITUAZIONE IN EUROPA

I Psr europei sono 118 (Fig. 8). La maggior parte dei Paesi ha optato per un solo Psr nazionale: Olanda, Irlanda, Austria, Danimarca, Svezia, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovacchia, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca, Grecia, Lettonia, Estonia, Lituania, Cipro, Lussemburgo, Malta.

Altri Paesi hanno scelto di redigere Psr regionali. Il Paese con un numero maggiore di Psr è la Francia (30), a seguire l'Italia (23), la Spagna (19) e la Germania (15).

Figura 8 - Numero di Psr per Paese (totale di 118)



6. LE MISURE

Rispetto alla programmazione 2007-2013, il menù delle misure della nuova politica di sviluppo rurale è semplificato (tab. 5). Si passa infatti da 40 a 20 misure, con definizioni più ampie del passato e maggiore autonomia di scelta concessa agli Stati membri nell'ambito della singola misura.

Tabella 5 - Le misure previste dal Reg. 1305/2013 e dettaglio delle tipologie di intervento

Art. Reg. 1305/2013	Misura	Codice	Sottomisura
Art. 14	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Azioni di formazione professionale e acquisizione di conoscenze
		1.2	Attività dimostrative e azioni di informazione
		1.3	Scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
Art. 15	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Servizi di consulenza
		2.2	Avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole nonché di consulenza forestale
		2.3	Formazione dei consulenti
Art. 16	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Nuova adesione a regimi di qualità
		3.2	Attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
Art. 17	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Investimenti nelle imprese agricole
		4.2	Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli
		4.3	Investimenti nelle infrastrutture allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
		4.4	Investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali
Art. 18	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
		5.2	Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
Art. 19	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per giovani agricoltori
		6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
		6.3	Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole
		6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
		6.5	Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime dei piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore
Art. 20	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1	Stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
		7.2	Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
		7.3	Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture di banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online

segue tabella 5

Art. Reg. 1305/2013	Misura	Codice	Sottomisura
		7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura
		7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
		7.6	Studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
		7.7	Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato
		7.8	Altri
Art. 21	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Forestazione/imboschimento
		8.2	Impianto e mantenimento di sistemi agro-forestali
		8.3	Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
		8.4	Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
		8.5	Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
		8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
Art. 27	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
Art. 28	Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.1	Pagamento per impegni agro-climatici-ambientali
		10.2	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura
Art. 29	Agricoltura biologica	11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
		11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Art. 30	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12.1	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
		12.2	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000
		12.3	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
Art. 31	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamento compensativo per le zone montane
		13.2	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi
		13.3	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici
Art. 33	Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali
Art. 34	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.1	Pagamenti per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
		15.2	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
Art. 35	Cooperazione	16.1	Costituzione e il funzionamento dei Gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
		16.2	Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

segue tabella 5

Art. Reg. 1305/2013	Misura	Codice	Sottomisura
		16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici
		16.4	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
		16.5	Azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
		16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
		16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo diverse dal CLLD (leader)
		16.8	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
		16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
		16.10	Altri
Art. 36	Gestione del rischio	17.1	Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante
		17.2	Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali
		17.3	Strumento di stabilizzazione del reddito
Art. 40	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia
Art. 35	Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP) (Leader)	19.1	Sostegno preparatorio
		19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP
		19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
		19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione
Art. 51-54	Assistenza tecnica	20.1	Supporto per la preparazione e l'implementazione del programma

6.1. Elenco ed analisi delle principali misure dei Psr 2014-2020

Misura 1: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, visite aziende agricole e forestali

- Obiettivi: azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e informazione.
- Beneficiari: addetti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano Piccole-Medie imprese operanti in zone rurali.
- Pagamenti e massimali: 70% dei costi eleggibili.

Misura 2: servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

- Obiettivi:
 - aiutare gli agricoltori, i silvicoltori, gli altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali ad avvalersi dei servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e am-

bientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda agricola, impresa e/o investimento;

- promuovere l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione di aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale, compreso il sistema di consulenza aziendale;
- promuovere la formazione di consulenti.
- Beneficiari:
 - prestatore di servizi di consulenza o di formazione;
 - autorità o organismo selezionato per avviare il servizio di consulenza, di sostituzione, di assistenza alla gestione delle aziende agricole o di consulenza forestale.
- Pagamenti e massimali:
 - 1.500 € per consulenza;
 - 200.000 € per 3 anni per training dei consulenti.

Misura 3: regimi di qualità prodotti agricoli e alimentari

- Obiettivi: incrementare la produzione di prodotti agricoli di qualità, del cotone, dei prodotti alimentari istituiti dalla legislazione dell'Unione e l'adesione a regimi di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri.
- Beneficiari: tutti gli agricoltori e associazioni di agricoltori che aderiscono per la prima volta ad un regime di qualità (compresi quelli di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone e dei prodotti alimentari, riconosciuti dagli Stati membri).
- Pagamenti e massimali:
 - 70% dei costi ammissibili;
 - 3.000 € per azienda per anno.

Misura 4: investimenti in asset fisici

- Obiettivi: sostegno destinato a investimenti materiali o immateriali che:
 - migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
 - riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli (ad eccezione dei prodotti della pesca);
 - riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e di risorse idriche;
 - siano non produttivi e connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento sullo sviluppo rurale, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma.
- Beneficiari:
 - agricoltori;
 - gruppi di agricoltori;
 - giovani agricoltori;
- Pagamenti e massimali:
 - 50% nelle regioni meno sviluppate e in quelle con PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-25 ma superiore al 75% della media UE-27 nel periodo 2007-2013;
 - 75% nelle regioni ultraperiferiche e in Croazia e nelle isole minori del Mar Egeo;
 - 40% nelle altre regioni;
 - 20% aggiuntivo per: giovani (anche insediatosi durante i 5 anni precedenti alla domanda di sostegno), progetti integrati e collettivi, aree con vincoli naturali, operazioni sostenute dall'EIP, investimenti connessi all'agricoltura biologica e ai pagamenti agro-climatico-ambientali;
 - 100% per investimenti non produttivi e infrastrutture agricole e forestali.

Misura 5: ristrutturazione potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali, avversità clima e azioni di prevenzione

- Obiettivi:
 - investimenti per azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
 - investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.
- Beneficiari: agricoltori e associazioni di agricoltori.
- Pagamenti e massimali:
 - 80% per interventi di prevenzione realizzati dai singoli agricoltori;
 - 100% per interventi di prevenzione realizzati collettivamente dai beneficiari e per interventi di ripristino di terreni agricoli danneggiati da calamità naturali e da eventi catastrofici.

Misura 6: sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

- Obiettivi:
 - aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori, attività extra-agricole nelle zone rurali e sviluppo di piccole aziende agricole;
 - investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
 - pagamenti annuali o pagamenti una tantum agli agricoltori ammissibili che aderiscono al regime per i piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.
- Beneficiari:
 - giovani agricoltori;
 - agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando un'attività extra-agricola o microimprese e piccole imprese, nonché a persone fisiche nelle zone rurali;
 - piccole aziende agricole;
 - microimprese e piccole imprese, nonché a persone fisiche nelle zone rurali e agli agricoltori o coadiuvanti familiari;
 - agricoltori ammissibili al regime dei piccoli agricoltori da almeno un anno al momento della presentazione della domanda di sostegno e che cedono permanentemente la loro azienda agricola, con i corrispondenti diritti all'aiuto, ad un altro agricoltore, dopo aver aderito da almeno un anno al regime dei piccoli agricoltori. Il sostegno è calcolato dalla data di cessione fino al 31 dicembre 2020 o calcolato per tale periodo e versato sotto forma di pagamento una tantum.
- Pagamenti e massimali:
 - 70.000 € per giovani;
 - 70.000 € per azienda agricola;
 - 15.000 € per piccole aziende agricole.

Misura 7: servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

- Obiettivi:
 - stesura e aggiornamento di piani di sviluppo, di comuni e villaggi situati nelle zone rurali, e dei servizi comunali di base;
 - investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio;
 - installazione, miglioramento ed espansione dei servizi connessi alla banda larga;
 - investimenti per l'introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base per la popolazione rurale;
 - investimenti per introduzione, miglioramento ed espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;

- investimenti di fruizione pubblica in strutture ricreative, informazioni turistiche, segnaletica turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- manutenzione e restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio economici di tale attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- rilocalizzazione di attività e riconversione di fabbricati o altri impianti, vicino o all'interno di centri urbani, per migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali di un territorio.
- Beneficiari: enti pubblici, gestori aree di aree protette e aree Natura 2000, partenariati pubblico-privati.
- Pagamenti e massimali:
 - sovvenzione in conto capitale;
 - fino al 100% della spesa ammissibile.

Misura 8: investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

- Obiettivi: investimenti tesi ad incrementare il potenziale forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso la loro trasformazione, mobilitazione e commercializzazione.
- Beneficiari: silvicoltori privati, comuni e loro consorzi di PMI.
- Pagamenti e massimali:
 - 65% regioni meno sviluppate;
 - 40% altre regioni;
 - 75% nelle regioni ultraperiferiche e nelle Isole minori del Mar Egeo.

Misura 8.1: forestazione e imboschimento

- Obiettivi: favorire la forestazione e il rimboschimento attraverso la copertura dei costi di impianto.
- Beneficiari:
 - proprietari terrieri pubblici e privati, nonché loro consorzi;
 - comuni e loro consorzi.
- Premi e massimali:
 - premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (inclusa la ripulitura precoce e tardiva) per un periodo massimo di 12 anni.

Misura 8.2: allestimento di sistemi agroforestali

- Obiettivi: favorire l'allestimento di sistemi agroforestali (arboricoltura forestale associata all'agricoltura estensiva sulla stessa superficie) attraverso la copertura dei costi di impianto.
- Beneficiari:
 - proprietari fondiari e affittuari privati;
 - comuni e loro consorzi.
- Premi e massimali:
 - premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per massimo 5 anni.;
 - 80% del costo ammissibile.

Misura 8.4: prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

- Obiettivi:
 - creazione di infrastrutture di protezione;
 - interventi di prevenzione dagli incendi o altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali da pascolo;

- installazione e miglioramento di attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie e di apparecchiature di comunicazione;
- ricostruzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi o da altre calamità naturali.
- Beneficiari:
 - silvicoltori privati e pubblici, ed altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi;
- Pagamenti e massimali:
 - fino al 100% della spesa ammissibile.

Misura 8.5: investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

- Obiettivi: adempimento di impegni assunti per scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine.
- Beneficiari:
 - persone fisiche;
 - silvicoltori privati e pubblici;
 - altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi;
 - comuni e loro consorzi.

Misura 9: costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

- Obiettivi: costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori che hanno come obiettivo:
 - adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle richieste del mercato;
 - commercializzazione in comune dei prodotti;
 - definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione;
 - sostegno ad altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori.
- Beneficiari:
 - associazioni di produttori ufficialmente riconosciute e che rientrano nella definizione di PMI;
 - organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute e che rientrano nella definizione di PMI.
- Pagamenti e massimali:
 - 10% della produzione commercializzata durante i primi anni successivi al riconoscimento (successivamente è decrescente);
 - massimo 100.000 €.

Misura 10: pagamenti agro-climatico-ambientali

- Obiettivi: conservazione e promozione dei necessari cambiamenti volti a ottenere pratiche agricole che contribuiscano favorevolmente all'ambiente e al clima.
- Beneficiari:
 - agricoltori e associazioni di agricoltori;
 - associazioni miste agricoltori e altri gestori del territorio;
 - altri gestori del territorio e loro associazioni.
- Premi e massimali:
 - 600 €/ha/anno per colture annuali;
 - 900 €/ha/anno per colture perenni specializzate;
 - 450 €/ha/anno per altri usi della terra;
 - 200 €/anno/bestiale per razze autoctone minacciate dall'abbandono per 6-7 anni.

Misura 11: agricoltura biologica

- Obiettivi: favorire l'adozione e il mantenimento volontario dei metodi e delle pratiche di produzione biologica.

- Beneficiari: agricoltori e associazioni di agricoltori (attivi).
- Premi e massimali: per 5-7 anni:
 - 600 €/ha/anno per colture annuali;
 - 900 €/ha/anno per colture perenni specializzate;
 - 450 €/ha/anno per altri usi della terra.

Misura 12: indennità natura 2000 e direttiva quadro sulle acque

- Obiettivi: compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionali, nelle zone interessate, dalle direttive comunitarie 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE.
- Beneficiari:
 - agricoltori;
 - silvicoltori privati;
 - associazioni di silvicoltori privati.
- Premi e massimali:
 - massimo 500 €/ha/anno iniziale e fino a 5 anni;
 - massimo 200 €/ha/anno proprietari;
 - minimo 50 €/ha/anno minimo per direttiva acque.

Misura 13: indennità zone svantaggiate soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

- Obiettivi: compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata.
- Beneficiari:
 - agricoltori nelle aree montane;
 - agricoltori nelle aree condizionate da vincoli naturali;
 - agricoltori in aree soggette a vincoli specifici.
- Pagamenti e massimali:
 - Minimo 25 €/ha per anno sulla media dell'area del beneficiario del sostegno;
 - Massimo 250 €/ha per anno;
 - Massimo 450 €/ha per anno nelle zone montane;

Misura 14: benessere degli animali

- Obiettivi: realizzare interventi volontari consistenti in uno o più impegni per il benessere degli animali (oltre i requisiti obbligatori);
- Beneficiari: agricoltori attivi;
- Pagamenti e massimale: 500 € per unità di bestiame all'anno.

Misura 15: servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta

- Obiettivi: favorire l'impegno volontario alla realizzazione di interventi consistenti in uno o più impegni silvoambientali.
- Beneficiari:
 - silvicoltori pubblici e privati;
 - altri enti di diritto privato e pubblici.
- Premi e massimali: 200 €/ha/anno, per 5-7 anni.

Misura 16: cooperazione

- Obiettivi:
 - incentivare i rapporti di cooperazione tra i diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale dell'Unione, nonché altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale; tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali;

- creazione di strutture di poli e di reti;
- costruzione e gestione dei Gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.
- Beneficiari:
 - almeno due attori dell'agricoltura;
 - filiere alimentari corte;
 - forestazione;
 - altri attori rurali.
- Destinazione finanziamenti:
 - progetti pilota;
 - sviluppo nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale;
 - cooperazione tra piccoli agricoltori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;
 - cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
 - attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
 - azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
 - approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli;
 - cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
 - attuazione, segnatamente ad opera di associazioni di partner pubblici e privati, di strategie di sviluppo locale mirate ad una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale;
 - stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;
 - diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.
- Pagamenti e massimali:
 - fino al 100% della spesa ammissibile.

Misura 16.7: gruppi di azione locale LEADER

- Obiettivi:
 - potenziamento del sistema LEADER e kit di avviamento LEADER
 - cooperazione all'interno di uno Stato membro (interterritoriale), tra più Stati membri o con territori di paesi terzi (transnazionali);
 - supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.
- Beneficiari: gruppi di azione locale
- Pagamenti e massimali: strategie di sviluppo locale (rispondere ai bisogni e potenziale di uno specifico territorio sub-regionale con soluzioni innovative per il contesto locale).

Misura 17.1: assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante

- Obiettivi: coprire con polizze assicurative le perdite causate da avversità (atmosferiche, epizootiche, fitopatie, infestazioni parassitarie, emergenze ambientali) o da misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria, che distruggano più del 30% della produzione media annua dell'agricoltore nel triennio precedente o della sua produzione media triennale calcolata sui cinque precedenti (escludendo il più alto e il più basso).
- Beneficiari:
 - agricoltori (attivi).
- Pagamenti e massimali: 65% del premio assicurativo, per perdite maggiori del 30%.

Misura 17.2: fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali

- Obiettivi: sostegno ai fondi mutualistici.
- Beneficiari:
 - agricoltori (attivi);
- Pagamenti e massimali: 65% del premio assicurativo dovuto.

Misura 17.3: strumento di stabilizzazione del reddito

- Obiettivi: sostegno agli agricoltori se il calo del reddito è superiore al 30% del reddito medio annuo del singolo agricoltore nei tre anni precedenti o del suo reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti (escludendo il più alto e il più basso).
- Beneficiari:
 - agricoltori (attivi)
- Pagamenti e massimali:
 - per perdite maggiori del 30%, copertura minore del 70% della perdita;
 - 65% dei costi ammissibili.

6.2. La gestione del rischio

Gli strumenti di gestione del rischio (assicurazioni agevolate, fondi di mutualizzazione) trovano un sempre maggiore interesse come strumento della Pac a tutela dei ricavi e redditi degli agricoltori. Dopo una lunga storia nell'ambito della politica agricola nazionale tramite il Fondo di solidarietà nazionale, dal 2010 con l'*Health check*, gli strumenti della gestione del rischio sono entrati a far parte integrante della Pac, in particolare le assicurazioni agevolate, nell'ambito dell'articolo 68 e dell'Ocm vino.

L'inserimento delle assicurazioni nella Pac con l'*Health check* non è stato un evento isolato, ma l'inizio di un processo destinato a crescere; infatti nella Pac 2014-2020, la gestione del rischio viene identificata come un fondamentale strumento di politica agraria a tutela dei redditi degli agricoltori, con due novità: l'*ampliamento degli strumenti e delle risorse finanziarie* e il finanziamento nell'ambito del *secondo pilastro* della Pac.

Le misure di gestione del rischio nella nuova Pac concedono un sostegno agli agricoltori per un numero più ampio di eventi: avversità atmosferiche; fitopatie o infestazioni parassitarie; epizootie; emergenze ambientali e soprattutto perdite di reddito. La gestione del rischio si occupa non solamente delle calamità naturali, ma anche dell'assicurazione dei prezzi e dei mercati, quindi dei redditi. Per coprire i suddetti rischi, la nuova Pac prevede un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi (*assicurazioni agevolate*), ai fondi comuni per le epizootie e le fitopatie (*fondi di mutualizzazione*) e ad un nuovo strumento di stabilizzazione del reddito.

Per "fondo di mutualizzazione" si intende un regime riconosciuto dallo Stato membro conformemente al proprio ordinamento nazionale, che permette agli agricoltori affiliati di assicurarsi e di beneficiare di pagamenti compensativi in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizootie o fitopatie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale o in caso di drastico calo del reddito.

Il sostegno alle *assicurazioni agevolate* è garantito anche nella Pac 2014-2020. Infatti, una specifica misura dei Psr "Misura 17.1 – Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante" prevede contributi per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante per le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie ed emergenze ambientali. Il contributo pubblico massimo è pari al 65% del premio assicurativo. Le assicurazioni agevolate finanziabili garantiscono le perdite superiori al 30% della produzione media dell'agricoltore, calcolata nel triennio precedente o nel quinquennio precedente, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata (media olimpica).

Il fondo di mutualizzazione eroga agli agricoltori affiliati pagamenti compensativi in caso di perdite economiche dovute ad epizootie, fitopatie e incidenti ambientali.

Gli indennizzi versati agli agricoltori dal fondo di mutualizzazione compensano per il 70% la perdita di reddito subita dal produttore nell'anno in cui quest'ultimo diventa ammissibile all'assistenza in questione. Il contributo pubblico massimo è pari al 65% delle spese ammissibili.

Le spese ammissibili sono: le spese amministrative di costituzione del fondo di mutualizzazione, ripartite al massimo su un triennio in misura decrescente; gli importi versati dal fondo di mutualizzazione a titolo di compensazioni finanziarie agli agricoltori. Il contributo finanziario può inoltre riferirsi agli interessi sui mutui commerciali contratti dal fondo di mutualizzazione ai fini del pagamento delle compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di crisi.

Il sostegno del reddito tramite il nuovo strumento di stabilizzazione del reddito (*Income Stabilization Tool: IST*) consiste nell'erogazione di indennizzi agli agricoltori in caso di perdite maggiori del 30% del reddito medio annuo del singolo agricoltore nei tre anni precedenti o del suo reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con il reddito più basso e quello con il reddito più elevato (media olimpica).

Per "reddito" si intende la somma degli introiti che l'agricoltore ricava dalla vendita della propria produzione sul mercato, incluso qualsiasi tipo di sostegno pubblico e detratti i costi dei fattori di produzione.

Lo strumento di stabilizzazione del reddito è una vera novità nella politica di sostegno agricolo dell'Ue.

6.3. Partenariato europeo per l'innovazione, Pei

Pei è un acronimo che è entrato nel lessico degli agricoltori con la nuova Pac 2014-2020: vuol dire "**Partenariato europeo per l'innovazione**" (tab. 6).

La strategia europea Europa 2020 investe nell'innovazione e, a tal fine, la Commissione europea ha promosso cinque Pei. Il tema dell'innovazione è stato raccomandato all'Italia nell'utilizzazione dei fondi comunitari, visto che il nostro Paese è al **21° posto** per innovazione tra i Paesi dell'Ue-27.

Anche il settore agricolo e agroalimentare assicura il suo contributo, con uno specifico Pei che ha per tema "*Produttività e sostenibilità dell'agricoltura*", lanciato dalla Commissione europea il 29 febbraio 2012.

Le parole chiave del Pei per l'agricoltura sono produttività e sostenibilità.

Il Pei mira a costruire un settore primario competitivo, che garantisca la disponibilità di derrate alimentari a livello mondiale, la diversificazione delle produzioni e dei prodotti, l'approvvigionamento a lungo termine di materie prime diverse per usi alimentari e non alimentari e una migliore ripartizione del valore aggiunto lungo la catena alimentare.

Contestualmente, il Pei contribuisce ad un settore agricolo sostenibile, a bassa emissione di CO₂, *climate friendly*, resiliente alle avversità climatiche, e dotato di sistemi di produzione agroecologici.

Tabella 6 - Le parole chiave del Pei

Pei	Partenariato europeo per l'innovazione
Tema	Produttività e sostenibilità dell'agricoltura
Documento ufficiale	Comunicazione della Commissione europea COM(2012) 79 del 29 febbraio 2012
Obiettivi principali del Pei	– promuovere la produttività e l'efficienza del settore agricolo: mira ad invertire entro il 2020 la recente tendenza alla diminuzione dell'incremento di produttività; – sostenibilità dell'agricoltura: mira a garantire il raggiungimento, entro il 2020, di un livello soddisfacente di funzionalità dei suoli in Europa. Il concetto di <i>funzionalità dei suoli</i> abbraccia la capacità produttiva dei suoli insieme al loro ruolo chiave nell'attenuazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento a essi e nella stabilità degli ecosistemi
Metodo	Maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo delle imprese agricole
Fasi	Il Pei è articolato in più fasi: dalla ricerca di base alla diffusione dei risultati della ricerca allo sviluppo di prodotti e tecniche fino alla loro integrazione nel processo di produzione.
Applicazione	Il lavoro operativo nel Pei per l'agricoltura è realizzato da Gruppi operativi (GO)
Gruppi operativi	Sono costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori e imprenditori operanti nel settore agroalimentare
Formazione del Gruppo operativo	Sistema aperto in cui la domanda di innovazione (imprese) e l' offerta di innovazione (mondo della conoscenza) si incontrano liberamente per la formazione di un Gruppo operativo
Progettazione	La progettazione avviene dal basso, e cioè dalle esigenze/fabbisogni di innovazione delle aziende agricole (Approccio bottom-up). Ogni Gruppo operativo ha il compito di elaborare un Piano che descriva il progetto innovativo da realizzare, i risultati e il contributo della loro iniziativa per l'incremento della produttività in agricoltura, attraverso una gestione maggiormente sostenibile delle risorse
Finanziamento	La creazione e il funzionamento dei Gruppi operativi beneficiano di un sostegno finanziario nel quadro della misura di " cooperazione " (articolo 36) dei Psr
Rete Pei Nazionale	Ha il compito di consentire il collegamento in rete dei Gruppi operativi nazionali, servizi di consulenza e ricercatori
Rete Pei europea	Ha il compito di fornire informazioni di carattere scientifico, utili per l'avvio dei Gruppi operativi, nonché assicurare a livello europeo, per il settennio 2014-2020, lo scambio di esperienze

In sintesi, da una parte, si richiede al settore agricolo una maggiore **produttività** e, dall'altra, una maggiore **sostenibilità**: riuscire a produrre di più attraverso un uso maggiormente rispettoso delle risorse naturali e della loro conservazione nel tempo.

L'incremento della produzione agricola e della sua sostenibilità è realizzabile anche mediante uno sforzo di **ricerca e innovazione** a tutti i livelli, che dovranno essere trasferite agli agricoltori. Il principale elemento di novità è costituito dal metodo attraverso il quale la Commissione intende trasferire innovazione.

La via indicata è quella della maggiore integrazione tra il **sistema della conoscenza** (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo delle **imprese agricole**: il metodo, insomma, è quello di collegare il mondo della ricerca e gli attori del mondo agricolo e rurale (agricoltori, imprese agroalimentari, gestori di foreste, comunità rurali, imprese, Ong, servizi di assistenza).

Questo obiettivo è perseguito tramite le risorse dei nuovi Psr 2014-2020. Infatti, nell'ambito dell'attuale Politica di sviluppo rurale, la Commissione intende rimuovere uno dei frequenti ostacoli ai processi innovativi: la distanza tra i risultati della ricerca e l'adozione di nuove pratiche e tecnologie da parte degli agricoltori, delle imprese e dei servizi di consulenza.

Per superare questo gap strutturale, il metodo è la progettazione dal basso (*bottom-up*). Il ruolo delle imprese agricole è decisivo nell'orientamento, nell'identificazione e nell'implementazione degli interventi innovativi finanziabili dai Psr.

Solo con la progettazione da parte delle imprese le azioni di trasferimento delle conoscenze e gli investimenti innovativi saranno in grado di produrre risultati prontamente applicabili, basati sulle effettive esigenze degli agricoltori in termini di maggiore produttività, sviluppo sostenibile e riduzione dei costi.

6.3.1. Lo strumento: i Gruppi operativi

I Gruppi operativi sono gruppi costituiti da soggetti del mondo agricolo, tecnico e scientifico, come agricoltori, ricercatori e imprenditori operanti nel settore agroalimentare, che si riuniscono su tematiche di interesse comune per portare avanti un progetto di trasferimento dell'innovazione.

Ad esempio, si può costituire un Gruppo operativo, composto da agricoltori, tecnici e ricercatori universitari, per trasferire un'innovazione su nuove tecniche di irrigazione che consentono una maggiore produttività e un risparmio di acqua.

Il partenariato che andrà a costituire un Gruppo operativo dovrà avere rappresentatività completa dei soggetti che compongono il settore di riferimento o la filiera (non solo agricoltori, ma anche imprese di trasformazione, operatori non agricoli, ecc. a seconda della filiera interessata). Il Pei è quindi un sistema aperto in cui la **domanda di innovazione (imprese)** e l'**offerta di innovazione (mondo della conoscenza)** si incontrano liberamente, formano un Gruppo operativo, progettano e realizzano il trasferimento di un'innovazione; i Gruppi operativi sono lo strumento concreto per il trasferimento delle innovazioni.

I temi dei progetti dovranno tener conto dei settori prioritari dell'innovazione individuati dalla Commissione, con l'obiettivo dell'incremento della produttività in agricoltura, attraverso una gestione maggiormente sostenibile delle risorse.

A supporto dei Gruppi operativi saranno costituite una Rete europea e una Rete nazionale.

La **Rete europea** del Pei favorisce il collegamento tra i risultati della ricerca in agricoltura che emergeranno nell'ambito della strategia "Orizzonte 2020" e i Gruppi operativi.

La Rete europea ha quindi il compito di fornire informazioni di carattere scientifico, utili per l'avvio dei Gruppi operativi, nonché assicurare, a livello europeo, lo scambio di esperienze lungo la fase di implementazione degli interventi.

La **Rete nazionale** sostiene la ricerca di partner per la nuova misura "Cooperazione", inclusi i nuovi Gruppi operativi. Questo ruolo è svolto dalla Rete rurale nazionale.

6.3.2. I finanziamenti

Il finanziamento dei progetti dei Gruppi operativi avviene tramite il Psr 2014-2020.

Un intervento simile era già contenuto nella programmazione 2007-2013 della politica di sviluppo rurale con la misura 124, "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale".

Con la programmazione 2014-2020, i Gruppi operativi sono finanziati tramite la misura denominata "Cooperazione" (art. 36, Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

All'interno di questa misura sono previsti finanziamenti per la costituzione, la gestione, la programmazione (inclusi studi propedeutici, animazione e divulgazione dei risultati), nonché le iniziative e gli interventi innovativi in azienda dei Gruppi operativi.

7. FOCUS SU ALCUNE MISURE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE

7.1. La misura 4.1 “Investimenti nelle imprese agricole”

L'obiettivo principale che si persegue con la misura 4.1 dei Psr 2014-2020 è il sostegno destinato a investimenti materiali o immateriali che:

- migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
- riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli (ad eccezione dei prodotti della pesca);
- riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e di risorse idriche;
- siano non produttivi e connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento sullo sviluppo rurale, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma.

I beneficiari sono:

- agricoltori;
- gruppi di agricoltori;
- giovani agricoltori, nuove installazioni;

La tipologia di sostegno e i massimali, previsti dal reg. 1305/2013, sono i seguenti:

- 50% nelle regioni meno sviluppate e in quelle con PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-25 ma superiore al 75% della media UE-27 nel periodo 2007-2013;
- 40% nelle altre regioni;
- 20% aggiuntivo per: giovani (anche insediatisi durante i 5 anni precedenti alla domanda di sostegno), progetti integrati e collettivi, aree con vincoli naturali, operazioni sostenute dal PEI, investimenti connessi all'agricoltura biologica e ai pagamenti agro-climatico-ambientali;
- 100% per investimenti non produttivi e infrastrutture agricole e forestali.

Ogni Regione ha previsto un'intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità che sono diversificate in base alle priorità regionali e alle caratteristiche dell'agricoltura (tab. 7).

Tabella 7 - Intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità della Misura 4.1 nel Psr regionali

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Abruzzo	Aliquota di sostegno: – 40% del costo dell'investimento ammissibile; – 60% del costo dell'investimento ammissibile nei seguenti casi: a) se il beneficiario è un "giovane agricoltore" o che si sia già insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno; b) imprese operanti in zone soggette ai vincoli di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/2013; c) per investimenti collettivi e i progetti integrati, compresi OP; d) per gli interventi sovvenzionati nell'ambito dei PEI.	– Standard Output (SO) non inferiore ai 10.000 € se l'azienda ricade nell'area D del Psr; – 15.000 € nelle altre zone e non superiore a € 200.000.	L'importo massimo del contributo concedibile per gli investimenti è pari a: – 30.000 €.
Basilicata	Aliquota di sostegno: – 50% dell'investimento totale; – Maggiorato del 20%, fino ad un massimo del 70% nel caso di: a) investimenti collettivi e di progetti integrati; b) investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI c) giovane agricoltore, con esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; d) giovane agricoltore che si è insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno, esclusi chi fa investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.	Soglia di accesso: – Imprese con Standard Output pari a € 10.000. Priorità maggiore: – Imprese con Standard Output tra € 35.000 e € 75.000.	Non specificato
Provincia di Bolzano	Il contributo totale massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta a: a) 30% delle spese ammissibili per macchinari ed impianti di meccanizzazione interna; b) 50% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con fino a 40 punti di svantaggio in zona montana; c) 60% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con più di 40 punti di svantaggio in zona montana; d) 40% delle spese ammissibili per gli investimenti edili per tutte le altre aziende; e) La percentuale di contributo per gli investimenti edili di cui ai precedenti punti b) e c), è aumentata di ulteriori 5 punti percentuali per i giovani agricoltori che hanno ricevuto il premio per il primo insediamento; f) La percentuale degli investimenti edili per le aziende di cui ai precedenti punti b) e c), è aumentata di ulteriori 5 punti percentuali per aziende con produzione biologica.	Soglia di accesso: – Carico di bestiame minimo 0,5 UBA/ha di superficie foraggera netta. Il carico di bestiame non può superare i seguenti valori massimi: – 2,5 UBA/ha per un'altitudine media della superficie foraggera fino a 1.250 metri slm; – 2,2 UBA/ha per un'altitudine media della superficie foraggera superiore a 1.250 metri slm; – 2,0 UBA/ha per un'altitudine media della superficie foraggera superiore a 1.500 metri slm; – 1,8 UBA/ha per un'altitudine media della superficie foraggera superiore a 1.800 metri slm;	La spesa minima ammessa al finanziamento è di: – 150.000 € per domanda. La spesa massima ammessa al finanziamento è di: – 1.000.000 € per azienda.

segue tabella 7

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Calabria	Aliquota di sostegno: – 55% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone montane; – 45% realizzato da altri agricoltori nelle altre zone. Per i giovani agricoltori al primo insediamento: – 70% del costo dell'investimento ammissibile, nelle zone montane; – 60% del costo dell'investimento ammissibile, nelle altre zone. Le aliquote di sostegno maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi.	– Dimensione Economica Aziendale minima, maggiore o uguale a 12.000 € di Produzione Standard (PS) in zone soggette a svantaggi naturali; – Dimensione Economica Aziendale maggiore o uguale a 15.000 € di Produzione Standard nelle altre aree.	Per le domande di sostegno presentate da un "giovane agricoltore" nell'ambito del "pacchetto giovani" l'intervento fissa un tetto minimo ed un tetto massimo di spesa ammissibile: L'importo minimo è: – 100.000 € L'importo massimo è: – 200.000 €
Campania	Aliquota di sostegno è pari al 50%. Maggiorazione del 20% se: – gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI; – l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; – imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.	– Produzione Standard pari a 12.000 € per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D. – Produzione Standard 15.000 € per quelle ricadenti nelle macroaree A e B.	L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda è: – 1.500.000 di €.
Emilia Romagna	Aliquote di sostegno: – 50% se imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – 40% negli altri casi.	– Dimensione Economica Aziendale superiore a 15.000 € di Standard Output in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici e 20.000 € di Standard Output negli altri ambiti territoriali regionali.	Il Piano di Investimenti dovrà prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad: – almeno 10.000 € in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – ad almeno 20.000 € nelle altre zone.
Friuli Venezia Giulia	Aliquote di sostegno: – 50% se imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – 40% imprese biologiche; – 35% negli altri casi.	– Priorità per aziende con dimensione economica, espressa in Standard output, fino a 50.000 € e tra i 50.000 e i 100.000 €.	Il costo massimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a: – 1.500.000 di €.
Lazio	L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%: – 60% nei seguenti casi: • investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno; • investimenti effettuati in zone montane o altre zone soggette a vincoli specifici; • progetti aziendali integrati che fanno riferimento a più "tipologie di operazioni".	– L'azienda agricola, dovrà richiedere un volume minimo di lavoro necessario per la conduzione almeno pari a 1 Unità Lavorativa Uomo (ULU), rispondente a 225 giornate lavorative/anno.	L'importo complessivo del progetto non potrà essere: – inferiore a 10.000 €; – superiore a 3.000.000 €; – comunque non superiore a € 400.000/ULU.

segue tabella 7

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Liguria	L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% Maggiorazione del 10% per i seguenti casi: – imprese condotte, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni; – imprese condotte, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni; – investimenti collettivi e progetti integrati; – investimenti in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici; – investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI; – investimenti collegati a operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Per quanto concerne gli investimenti connessi alla trasformazione e vendita di prodotti agricoli l'intensità dell'aiuto è limitata al 40%.	– Imprese con una dimensione aziendale, ad investimenti ultimati, compresa tra i 25.000 ed i 50.000 € in termini di Produzione Standard.	Sono ammissibili esclusivamente domande che determinano un sostegno di importo pari almeno a: – € 5.000.
Lombardia	L'aliquota di sostegno è pari al 35% Maggiorazioni del 10% nei seguenti casi: – Azienda situata in zone svantaggiate di montagna; – Azienda condotta da "giovane agricoltore" in zona svantaggiata Maggiorazione del 20% nei seguenti casi: – Azienda condotta da "giovane agricoltore" in zone svantaggiate di montagna	Premio, in ordine decrescente, per aziende: – con produzione standard da 15.000 € a 50.000 €; – con produzione standard da 50.001 € a 150.000 €; – con produzione standard da 150.001 € a 250.000 €.	La spesa minima ammissibile per domanda di contributo è pari a: – € 20.000 per le imprese o le società ubicate in zona svantaggiata di montagna; – € 40.000 per le imprese o le società ubicate nelle zone non svantaggiate.
Marche	Aliquota di sostegno: 40% del costo dell'investimento ammissibile – Tipologia di beneficiario: Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento. – Tipologia di area: Zone svantaggiate, Aree della Rete Natura 2000 e altre Aree Naturali Protette. Aliquota di sostegno: 30% del costo dell'investimento ammissibile: – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo. – Tipologia di area: Altre zone.	Ammissibili le sole aziende che dimostrano di poter impiegare in azienda: – 1 unità standard di lavoro (ULA); – 0,5 ULA per le imprese che aderiscono a contratti di filiera.	Il massimale stabilito in termini di contributo pubblico è di: – € 500.000 per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020.
Molise	Aliquota del sostegno: 40% del costo dell'investimento ammissibile. Maggiorazioni 20% nelle seguenti condizioni: – nel caso di giovani primi insediati; – nei progetti collettivi o presentati da organizzazioni di produttori; – nelle zone montane; – per gli interventi presentati all'interno dei Gruppi operativi (PEI); – per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) 1305/13 (agricoltura biologica o pagamenti agro-climatico ambientali). Il sostegno massimo non può superare il 60% della spesa complessiva.	L'azienda agricola deve avere una dimensione economica minima, pena inammissibilità: – maggiore o uguale a 8.000 € di Produzione Standard Totale (PST) in zona montana e – maggiore o uguale a 18.000 € di PST nelle altre zone. È posto un limite di 12 volte la PST al dimensionamento dell'investimento ammesso a contributo.	Il contributo pubblico non può superare: – € 800.000 € nel caso di imprese singole; – € 2.500.000 € nel caso di Organizzazioni Produttori riconosciute, Cooperative (con più di 10 soci) o altre forme collettive (ATI, contratti di rete, ecc. con più di 5 soci agricoltori).

segue tabella 7

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Piemonte	Aliquota del sostegno: – 40% del costo dell'investimento ammissibile • maggiorazione del 10% per gli investimenti collettivi per uso comune e i progetti integrati; • ulteriore 10% per gli investimenti in zone di montagna • ulteriore 5% per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; • ulteriore 5% per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29. L'aliquota cumulativa massima del sostegno non può superare il 90%.	Priorità per: – aziende con produzione standard compresa tra 15.000 € e 30.000 €; – aziende con produzione standard compresa tra 30.000 € e 60.000 €; – aziende con produzione standard compresa tra 60.000 € e 100.000 €. Tale priorità è giustificata in quanto le aziende al di sotto dei 15.000 € di Produzione standard presentano carenze di professionalità, mentre per le aziende al di sopra dei 100.000 € di PS la possibilità di accedere ad aiuti pubblici è meno rilevante al fine di effettuare investimenti.	Il limite massimo ammissibile di spesa è di: – € 250.000. Il limite minimo di spesa a è di: – € 25.000; – ridotto a € 15.000 per le aree di montagna.
Puglia	Aliquota di sostegno: 40% – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo. – Tipologia di area: Zone svantaggiate, Aree della Rete Natura 2000 e altre Aree Naturali Protette. Aliquota di sostegno: 30% – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo. – Tipologia di area: Altre zone. Aliquota di sostegno: 60% – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo che conferisce ad associazioni di agricoltori, Associazione di agricoltori (progetto collettivo interaziendale). – Tipologia di area: Zone svantaggiate, Aree della Rete Natura 2000 e altre Aree Naturali Protette. Aliquota di sostegno: 50% – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo che conferisce ad associazioni di agricoltori; Associazione di agricoltori (progetto collettivo interaziendale). – Tipologia di area: Altre zone. Aliquota di sostegno: 50% – Tipologia di beneficiario: Agricoltore singolo (investimenti in filiera corta). – Tipologia di area: Tutte le zone.	– Dimensione economica aziendale (espressa in Produzioni Standard) non inferiore a 15.000 € (soglia minima).	Progetti di tipo aziendale eseguiti da agricoltore singolo: – Volume di investimento minimo: € 30.000 – Volume di investimento massimo: € 3.000.000 Progetti di tipo collettivo eseguiti da associazioni di agricoltori: – Volume di investimento minimo: € 100.000 – Volume di investimento massimo: € 4.000.000
Sardegna	Nel caso di impresa condotta da agricoltore che non ha la qualifica di giovane: – azienda ubicata in zona non svantaggiata: aliquota 40% – azienda ubicata in zona svantaggiata: aliquota 60% Nel caso di impresa condotta da giovane agricoltore: – azienda ubicata in zona non svantaggiata: aliquota 50% – azienda ubicata in zona svantaggiata: aliquota 70%	– Dimensione economica aziendale uguale o superiore ad una soglia minima di 15.000 € calcolata in termini di Produzione Standard Totale (PST).	Il contributo per singolo progetto non può essere superiore a: – € 500.000. Non è consentita la presentazione di domande di sostegno per un volume d'investimenti inferiore a: – € 15.000.

segue tabella 7

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Sicilia	Aliquota di sostegno: 50% Maggiorazione del 20% nei seguenti casi: a) investimenti realizzati da giovani agricoltori o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno; b) investimenti collettivi e dei progetti integrati che coinvolgono un sostegno in più di una misura; c) investimenti in zone montane, zone soggette a vincoli naturali diverse dalle zone montane e zone soggette ad altri vincoli specifici; d) interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità.	Sostegno concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che gestiscono aziende che possiedono una dimensione economica minima in termini di Produzione Lorda Standard Aziendale di: - almeno 15.000 € di Produzione Standard Totale Aziendale nelle isole minori, nelle zone montane e con svantaggi e nelle aree Natura 2000; - almeno 25.000 € di Produzione Standard Totale Aziendale nelle altre zone.	Non sono ammissibili iniziative progettuali con un importo di spesa inferiore o pari a: - € 20.000; ad eccezione per le aziende agricole ricadenti nelle isole minori, nelle quali tale importo è ridotto ad: - € 10.000; La dimensione finanziaria massima dell'investimento ammesso a finanziamento per ciascuna iniziativa della presente sottomisura per il periodo di programmazione 2014-2020 non potrà eccedere: - 3.000.000 € per gli investimenti riguardanti la fase produttiva; - 5.000.000 € nel caso di investimenti di filiera. In quest'ultimo caso gli investimenti riguardanti la fase produttiva non potranno, comunque, eccedere 3.000.000.
Toscana	Aliquota di sostegno: 40% Maggiorazioni per investimenti attività di produzione di prodotti agricoli: - 10% "aziende" che ricadono completamente in zona montana; - 10% in caso di "giovane agricoltore". Non sono previste maggiorazioni per gli investimenti che riguardano in modo esclusivo o parziale l'attività di trasformazione e commercializzazione.	Priorità per le aziende di piccola e media dimensione (fino alla VI classe di dimensione economica - Fonte ISTAT).	Non sono ammesse domande di aiuto con un contributo minimo richiesto/concesso: - inferiore a 5.000 €
Trento	- 40% per Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili; - 30% per Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature. Maggiorazione di 10 punti percentuali, cumulabili tra loro fino ad un massimo di 20 punti per: - giovani agricoltori o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno e che non abbiano ancora compiuto i 40 anni alla data di presentazione della domanda di aiuto; - gli investimenti collettivi sostenuti da una aggregazione di agricoltori associati; - gli interventi sovvenzionati nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione - PEI. L'intensità dell'aiuto risultante dalle maggiorazioni non potrà superare la soglia del 60%.	Priorità per aziende con Output Standard - tra 10.000€ e 60.000 €; - oltre i 60.000 ed entro i 150.000 €. Al fine di favorire aziende del settore zootecnico deve essere rispettato il seguente rapporto UBA/ha: - allevamento di vacche da latte, ovini e caprini: rapporto UBA/Ha $\leq 2,5$; - tutti gli altri allevamenti: rapporto UBA/Ha ≤ 2.	Il limite minimo di spesa ammissibile è: - 15.000 € Il limite massimo è: - 1.000.000 €

segue tabella 7

	Intensità dell'aiuto	Standard Output max e min	Limiti minimi e i tetti massimi di contributo
Umbria	Aliquote di sostegno: a) 40% del costo dell'investimento ammissibile, nel caso di investimenti immobiliari; b) 20% nel caso di investimenti mobiliari. Le aliquote di cui sopra sono maggiorate di un ulteriore 20% per: – i giovani agricoltori o che si sono insediati nei cinque anni precedenti presentazione domanda di aiuto; – le zone soggetta a vincoli naturali; – gli interventi sovvenzionati nell'ambito del Partenariato europeo per l'Innovazione; – gli investimenti collettivi e i progetti integrati.	Priorità di accesso per le aziende con le seguenti caratteristiche strutturali: – Dimensione economica ricompresa tra le classi V (da 15.000 € di Produzione Standard Totale) e VIII (fino a 250.000 € di Produzione Standard Totale). Per tali aziende è attribuito un punteggio in ordine decrescente a partire dalla V classe.	Non è consentita la presentazione di domande di aiuto per un volume d'investimenti: – inferiore a 15.000 €
Valle d'Aosta	L'ammontare percentuale concedibile degli aiuti è pari al 35%. Sono applicabili le seguenti maggiorazioni: – 10% nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno; – 10% nel caso di investimenti collettivi.	Accesso per i titolari di un'azienda agricola dimensionata sulla base di una produzione standard minima: – compresa tra 4.000 e 10.000 € nel caso di aziende "non competitive"; – compresa tra 10.000 e 80.000 € nel caso di aziende "precompetitive"; – superiore a 80.000 € aziende "competitive". Viene data priorità alle aziende "precompetitive".	Il tetto di spesa, non può superare l'importo di: – 600.000 €.
Veneto	Aliquote di sostegno: – 50% giovani agricoltori che presentano domanda per il sostegno insediamento in altre zone; – 60% giovani agricoltori in zone montane; – 50% imprese in zona montana; – 40% imprese in altre zone.	– Dimensione economica aziendale minima maggiore o uguale a 12.000 € di Produzione Standard in zona montana. – Dimensione economica aziendale maggiore o uguale a 15.000 € di Produzione Standard nelle altre zone.	– L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000 €/impresa, nell'arco di quattro anni. – Nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 1.200.000 €, nell'arco di quattro anni. – L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

7.2. La misura 6.1 “Aiuto all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori”

La misura 6.1 è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori disposti ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali.

La misura 6.1 è spesso applicata a livello regionale secondo una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consente di ottenere un sostegno per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del Psr coordinate fra loro da un piano aziendale.

L'intervento è concesso sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento erogato in due rate decrescenti in un periodo massimo di cinque anni. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

I beneficiari sono i giovani agricoltori: persona di età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

Un periodo di non più 36 mesi dalla data della decisione individuale di concedere il supporto è concesso al beneficiario per l'acquisizione della capacità professionale qualora questa non sia posseduta al momento della presentazione della domanda (art. 2 comma 3 del Reg. (UE) n. 807/2014).

L'articolo 2.1 lett. n) del Reg.1305/2013 si riferisce al termine “insediamento” come ad un processo che, al momento della presentazione della domanda di aiuto per l'avviamento dell'azienda agricola, è già iniziato ma non ancora del tutto completato. Il processo di insediamento può dirsi iniziato nel momento in cui il beneficiario acquisisce per la prima volta la partita IVA come azienda agricola e ciò deve avvenire, al massimo, non prima dei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di aiuto (le regioni possono definire un arco temporale inferiore). Tale processo si conclude con l'attuazione del piano aziendale il cui inizio è successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

L'insediamento può avvenire in qualità di:

- titolare di azienda agricola individuale di nuova costituzione;
- socio, amministratore e legale rappresentante di una nuova società di persone o di capitale avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola;
- socio, amministratore e legale rappresentante di una nuova cooperativa agricola di conduzione avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola.

Ogni Regione ha previsto un'intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità che sono diversificate in base alle priorità regionali e alle caratteristiche dell'agricoltura (tab. 8).

Tabella 8 - Intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità della Misura 6.1 nel Psr regionali

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
Abruzzo	L'entità del sostegno è pari a: – 50.000 €. Il premio è maggiorato di – 10.000 € qualora l'investimento sia localizzato nelle aree D. L'aiuto è erogato in due rate: – la prima rata pari al 50% del premio è erogata al momento della concessione dell'aiuto; – la seconda rata pari al 50% del premio è erogata una volta verificata la corretta attuazione del piano aziendale.	I beneficiari sono: – Persone con età compresa tra 18 anni compiuti e 40 non compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto; – Non essere insediato da oltre 6 mesi alla data di presentazione della domanda di aiuto; – Presentazione di un "Piano di sviluppo aziendale".	La dimensione economica aziendale in termini di produzione standard deve essere superiore a: – 10.000 € per le aree D – 15.000 € nelle altre zone La dimensione economica aziendale di partenza non deve essere inoltre superiore, alla stessa data, a € 200.000.	L'intervento potrà essere attivato in sinergia con le sottomisure e relative tipologie di intervento 1.1., 2.1. e 4.1. e 6.4.1 in una logica di progettazione integrata.
Basilicata	L'entità del sostegno è pari a: – 70.000 € per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – 60.000 € in tutte le altre aree. L'aiuto sarà erogato in 2 rate: – la prima rata, pari al 70% dell'importo dell'aiuto dopo la singola decisione di concedere il sostegno, previa presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo; – la seconda rata a saldo dopo il completamento delle attività previste dal piano aziendale.	I beneficiari sono: – persone di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda; – il giovane agricoltore deve risultare insediato, da non oltre 6 mesi prima della presentazione della domanda di aiuto; – i beneficiari sono giovani che si insediano per la prima volta in azienda agricola in qualità di capo azienda e che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali.	L'azienda deve avere una dimensione economica espressa in termini di Produzione Lorda Standard (Standard Output - SO): – non inferiore a 10.000 €; – non superiore a 150.000 €	È prevista la possibilità di presentazione di progetti integrati, "pacchetto giovani": il giovane potrà fare la domanda anche sulle seguenti altre misure ad investimento (3.1, 4.1, 4.4) ed indicare la volontà ad aderire a misure a superfici per le quali avrà la priorità al momento della domanda.
Provincia di Bolzano	L'entità del sostegno può raggiungere: – 33.000 €. La liquidazione del premio avviene in due rate decrescenti pari al 60% e al 40%. Il primo saldo del premio viene erogato dopo la decisione di concessione del contributo ed il secondo saldo dopo la verifica della realizzazione del piano aziendale.	I beneficiari sono: – giovani agricoltori che sono in fase di insediamento e che hanno aperto una propria posizione IVA in campo agricolo entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda ai sensi della presente sottomisura; – devono assumere al 100% l'azienda in piena proprietà oppure in affitto in qualità di capo dell'azienda.	Produzione standard minima: – 10.000 € Produzione standard massima: – 100.000 € Per i beneficiari in condizioni socio-economiche ottimali la soglia minima è raddoppiata.	Non riportate.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
		- Vengono ammesse al premio di primo insediamento solo le microimprese con un volume d'affari o somma di bilancio inferiore ad € 2 mio. ex art. 2 dell'allegato I al Reg. n. 702/2014. - Sono ammesse al beneficio solo singole persone fisiche uniche proprietarie od affittuarie di aziende agricole, gestite in forma individuale. Sono esclusi i soci di società di fatto, società semplici, di persone o di capitale. - Al momento della presentazione della domanda il reddito di lavoro extra agricolo del richiedente deve essere inferiore al doppio del reddito di riferimento nel settore agricolo.		
Calabria	Il premio all'insediamento viene fissato in: - 50.000 € per le aziende localizzate in zone svantaggiate o montane; - 40.000 € per le aziende localizzate nelle altre zone. L'aiuto sarà erogato in 2 rate: - 60% dell'importo a seguito dell'atto di assegnazione; - 40% dopo la verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Per le imprese agricole che beneficiano del sostegno in base all'effetto "trascinamento" dalla programmazione 2007/2013 il premio all'insediamento è fissato in € 35.000 da erogarsi sempre secondo le modalità previste ai punti precedenti.	La domanda di sostegno deve essere presentata da "giovani agricoltori" I requisiti soggettivi richiesti sono: - Età compresa tra 18 anni compiuti e 40 anni non compiuti al momento di presentazione della domanda ed avere frequentato la scuola dell'obbligo; - Possedere conoscenze e competenze professionali adeguate.	Produzione standard minima: - 12.000 € nelle zone con vincoli naturali; - 15.000 € nelle altre zone; Produzione standard massima: - 200.000 €	Nel "pacchetto giovani" oltre all'intervento 6.1.1 è obbligatorio attivare almeno l'intervento 4.1.1 (sostegno agli investimenti nelle imprese agricole).
Campania	Il premio all'insediamento viene fissato in: - 50.000 € nelle macroaree C e D; - e fino a 45.000 € nelle macroaree A e B	Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: - avere età superiore a 18 anni ed inferiore a 40 anni; - insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda; - presentare un Piano di Sviluppo Aziendale;	Produzione standard compresa tra: - 12.000 € ed € 200.000 nelle macroaree C e D; - 15.000 € ed € 200.000 nelle macroaree A e B.	Integrazione con la tipologia di intervento 4.1.2.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
		– possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale; – impegno a rispondere alla definizione di "Agricoltore attivo". Tale impegno deve essere acquisito entro 18 mesi dalla data di insediamento.		
Emilia-Romagna	Il premio all'insediamento viene fissato in: – 50.000 € per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – 30.000 € nelle altre zone. L'erogazione avrà luogo in 2 tranches, pari rispettivamente al 40% ed al 60% dell'importo totale concesso.	Possono essere beneficiari: – i giovani agricoltori maggiorenni al momento di presentazione della domanda di sostegno ma non avere ancora compiuto 40 anni, in possesso di sufficienti conoscenze e competenze professionali e che assumono per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola e presentano un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).	Produzione Standard Minima: – 12.000 € nelle zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; – 15.000 € nelle altre aree. Produzione standard massima: – 250.000 €	Il tipo di operazione potrà inoltre essere attivato in sinergia con i tipi di operazione: – 1.1.01, – 1.3.01, – 2.1.01 e – 4.1.02 (Pacchetto Giovani)
Friuli-Venezia Giulia	Il premio all'insediamento viene fissato in: – 40.000 € in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali e aree caratterizzate da svantaggi naturali; – 30.000 € in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto precedente; – 20.000 € in aree diverse da quelle di cui ai punti precedenti; – 30.000 € per aziende di produzione biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA o materie prima necessarie alla realizzazione di questi prodotti o il cui Piano aziendale preveda come obiettivo la produzione di prodotti biologici o la certificazione di qualità DOP, IGP, IGT o AQUA. L'aiuto viene erogato in due rate: – Prima rata pari al 70% dell'aiuto, previa costituzione di una polizza fideiussoria del 100% dell'importo erogato. – Seconda rata 30% a saldo subordinatamente all'attuazione del piano aziendale.	Possono essere beneficiari: – Giovani che alla data di presentazione della domanda hanno età compresa tra 18 anni compiuti e non superiore a 40 anni. – Siano agricoltori in attività. – Possiedono adeguate competenze e conoscenze professionali (titolo di studio o corso 150 ore) salvo periodo di grazia massimo di 30 mesi o pari al termine di conclusione del Piano aziendale se inferiore. – Si è insediato come capo d'azienda nei 12 mesi antecedenti alla domanda. – Presentazione di un piano aziendale con avvio entro massimo 6 mesi dalla concessione del finanziamento e termine entro massimo 42 mesi. – Prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola del giovane.	Produzione Standard Minima: – 10.000 € – 15.000 € per le aree D,C e le altre aree. Produzione standard massima: – 200.000 €	Misure obbligatorie da attivare: – 4.1.1 – 4.1.2 – 1.1 – 2.1

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
Lazio	Il premio per l'insediamento sarà pari a: - 70.000 € Il piano aziendale dovrà prevedere investimenti materiali ed immateriali pari ad almeno il 60% del premio. Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 65% del premio la prima e 35% la seconda.	I beneficiari sono: - persone fisiche di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali; - il giovane dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto; - l'azienda agricola, oggetto di insediamento, dovrà richiedere un volume minimo di lavoro necessario per la conduzione almeno pari a 1 Unità Lavorativa Uomo (ULU), rispondente a 225 giornate lavorative/anno; - Il giovane agricoltore si impegna a condurre l'azienda per un periodo pari ad almeno cinque (5) anni a decorrere dalla data di decisione individuale di concedere il contributo.	Produzione Standard Minima: - 15.000 € - 10.000 € nel caso di aziende ricadenti in zone montane. Produzione standard massima: - 1.000.000 €	Potrà essere effettuata solo dopo aver ultimato gli impegni e le attività previste nel piano aziendale (relazione) della presente sottomisura l'adesione alle misure degli investimenti aziendali, ed in particolare le misure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.4 e 8.1 (anche se attivate in ambito leader)
Liguria	L'importo dell'aiuto è determinato con un sostegno base, identico per tutti i beneficiari, maggiorato in funzione di casi specifici: - Premio base 18.000 € Maggiorazione per disagio socio-economico pari a: • 4.000 € se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di seconda fascia; • 6.000 € se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di terza fascia; • 8.000 € se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di quarta fascia. Non è prevista alcuna maggiorazione per il gio-	I beneficiari sono: - giovani agricoltori, una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda; - il giovane agricoltore deve presentare un piano aziendale di sviluppo che deve iniziare entro nove mesi dalla data della concessione dell'aiuto e deve concludersi entro 36 mesi dalla data della concessione dell'aiuto.	Produzione Standard Minima: - 15.000 € Tale limite è ridotto a 12.000 € per le imprese con sede aziendale nelle zone svantaggiate. Produzione standard massima: - 200.000 €	Progetti integrati con la sottomisura 4.1

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
	vane che si insedia in una azienda con sede in un comune di prima fascia. I premi di cui sopra sono: – maggiorati di ulteriori 8.000 € per gli insediamenti in aziende costituite per almeno il 50% da terreni non coltivati da almeno 5 anni o precedentemente condotte da soggetti privi di vincoli di parentela con il giovane sino al terzo grado. Il premio viene erogato in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni. La prima rata, pari al 50% dell'importo del premio, dopo l'avvio dell'attività. La seconda rata, pari al 50%, è subordinata alla corretta e completa attuazione del piano aziendale di sviluppo.			
Lombardia	Il premio per l'insediamento sarà pari a: – 20.000 € per Giovane agricoltore in zona non svantaggiata di montagna – 30.000 € per Giovane agricoltore in zona svantaggiata di montagna	I beneficiari sono: – giovani agricoltori di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali, che cominciano l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non più di 12 mesi prima della data di presentazione della domanda e risultano agricoltori in attività entro 18 mesi dalla data di insediamento.	Produzione Standard, compresa tra: – € 12.000 e € 200.000 nel caso di azienda agricola ubicata in "Zona svantaggiata di montagna", – € 18.000 e € 200.000 nel caso di azienda agricola ubicata in "Altre zone". Non possono accedere all'operazione i giovani agricoltori che conducono, al momento della presentazione della domanda, un'azienda agricola con una Produzione Standard, superiore a € 200.000.	Integrazione con Misura – 4.1; – 6.4.
Marche	Il premio per l'insediamento sarà pari a: – 70.000 €/beneficiario per insediamenti in aziende ubicate in aree C3 e D; – 50.000 €/beneficiario per insediamenti in aziende ubicate in altre aree. È possibile erogare al massimo n. 2 premi per azienda. Tale aiuto è erogato in due rate. La prima rata è pari al 70% dell'aiuto e può essere erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno, mentre la seconda rata	I beneficiari sono: – giovani imprenditori che al momento della presentazione della domanda rispettano le seguenti condizioni: • hanno una età compresa fra i 18 anni (compiuti) e i 40 anni (non compiuto il quarantesimo anno); • sono insediati, per la prima volta, in qualità di capo azienda da non più di 24 mesi. A tal fine la data di riferimento è costituita dalla data di iscrizione alla CCIAA	Produzione Standard, minima: – 12.000 € per le aziende ricadenti nelle zone C3 e D. – Almeno 16.000 € per le aziende ricadenti in altre zone; Produzione Standard massima: – 200.000 €	Il sostegno al primo insediamento di giovani agricoltori, oltre all'aiuto all'avviamento della Misura 6.1, si realizza anche con il sostegno delle seguenti misure: – 1.1, – 2.1, – 4.1, – 6.4A.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
	del 30% è erogata previa verifica della corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale e comunque entro cinque anni dalla decisione individuale di concessione del sostegno.	per le ditte individuali e di acquisizione della qualifica di amministratore nel caso di insediamento in società già iscritte nella sezione speciale "imprese agricole"; – possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate. – risultano regolarmente iscritti all'INPS – gestione agricola, anche con riserva; – sono in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.		
Molise	L'importo è dimensionato su due livelli base: – 30.000 € nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate in zone montane con almeno una Produzione Lorda Standard di 10.000 €; – 40.000 € nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate nelle altre zone D e con almeno una Produzione Lorda Standard di 18.000 €. È prevista una integrazione ai premi su indicati sulla base dei diversi sistemi agricoli nei diversi territori di applicazione dell'intervento: – 10.000 € per il sistema agricolo che prevede la zootecnia; – 10.000 € per il sistema agricolo che prevede coltivazioni arboree; – 15.000 € per i sistemi agricoli di qualità riconosciuta (biologico, DOP/IGP, ecc.). Le integrazioni indicate non sono cumulabili tra loro.	I beneficiari sono: – giovani con un'età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni all'atto della domanda che si insediano per la prima volta, come titolare o legale rappresentante di un'impresa agricola o di una società agricola. La condizione di insediamento può essere antecedente ai 6 mesi la data di presentazione della domanda di sostegno; – avere e documentare, competenze professionali oppure impegnarsi a raggiungerle nei 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto. – condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concessione del sostegno; – impegnarsi ad aderire ai servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale.	Dimensione economica minima pari a: – 10.000 € di produzione lorda standard per le zone montane; – 18.000 € di produzione lorda standard per le altre zone. Il limite massimo è pari a 200.000 € di PLS.	È prevista la possibilità di pacchetti integrati (Pacchetto Giovani - PG) di misura, specifici per i giovani primi insediati, attuabili attraverso una domanda unica che permette l'accesso a più misure ad investimento (ad es. M 4.1).
Piemonte	Il premio per l'insediamento sarà pari a: A) 35.000 € nel caso di domanda per insediamento di un solo giovane, con la maggiorazione di 10.000 € se l'insediamento avviene in zona di montagna. B) 30.000 € per ciascun giovane nel caso di	I beneficiari sono: – giovani agricoltori che al momento della presentazione della domanda hanno una età compresa tra 18 anni (compiuti) e 40 anni (non compiuti) e sono già titolari di una azienda agricola, da non più di 12 mesi	Dimensione economica aziendale minima pari a: – 15.000 € di Produzione Standard; – 10.000 € in zona montana. La dimensione economica aziendale massima per poter beneficiare del premio è pari a: – 150.000 € di Produzione Standard.	La Misura 6.1 è collegata all'operazione 4.1.2 rientrante nella sottomisura 4.1.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
	domanda per insediamento congiunto di due giovani, con la maggiorazione di 7.000 € per ciascun giovane se l'insediamento avviene in zona di montagna. C) 25.000 € per ciascun giovane, nel caso di domanda per insediamento congiunto di più di due giovani, fino a un massimo di cinque con la maggiorazione di 5.000 € per ciascun giovane se l'insediamento avviene in zona di montagna. L'erogazione del premio avverrà in due rate, una iniziale pari al 66% del totale da erogare e una finale, pari al rimanente 34%, previa verifica della corretta realizzazione del piano aziendale, entro un arco di tempo massimo di 36 mesi.	– Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale, la cui attuazione deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. – L'azienda agricola nata dall'insediamento deve avere carattere imprenditoriale e professionale (con partita IVA e iscrizione alla Cciaa) e produrre per la commercializzazione. – Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa. – I giovani beneficiari devono mantenere la posizione di "capo dell'azienda" per 5 anni dalla data di erogazione a saldo del Premio di insediamento. Per lo stesso periodo, l'attività agricola aziendale deve rappresentare per i giovani l'attività principale, sia in termini di tempo lavorativo dedicato che di reddito lavorativo ottenuto, pena la decadenza dall'aiuto. – Per inizio del primo insediamento s'intende la data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo.		
Puglia	Il premio per l'insediamento è pari a: a) 40.000 € per giovane che si insedia in azienda già preesistente e in possesso dei requisiti minimi oggettivi di accesso al premio. Sostegno in zone ordinarie: – 40.000 €. Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D della Classificazione Aree Rurali Pugliesi: – 45.000 €. b) Giovane che si insedia in azienda di nuova costituzione. Sostegno in zone ordinarie: – 50.000 €	I beneficiari del premio sono: – i giovani, di età compresa tra i 18 anni compiuti e 40 anni non compiuti, al momento della presentazione della domanda in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda; • assunzione per la prima volta della responsabilità civile e fiscale di una impresa agricola; • obbligo a presentare un Piano Aziendale;	Dimensione economica – non inferiore a 18.000 € (soglia minima) – non superiore a 300.000 € (soglia massima). In caso di premio plurimo, la soglia minima di accesso della società sarà pari alla soglia minima (18.000 €) moltiplicata per il numero dei richiedenti	Con la presentazione del piano aziendale il giovane potrà aderire ad un insieme coordinato di misure e richiedere contemporaneamente gli aiuti previsti nell'ambito delle seguenti misure: – M. 1, 2,3 – sottomisure 4.1 e 6.4 nonché indicare altre eventuali misure a superficie del Psr a cui vorrà aderire.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
	Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D della Classificazione Aree Rurali Pugliesi: – 55.000 €	• possedere adeguate qualifiche e competenze professionali; • deve condurre l'azienda come ditta individuale o in forma societaria (società di persone, cooperativa e società di capitali).		
Sardegna	L'importo forfettario del sostegno è fissato in: – € 50.000 in caso di business plan che prevede investimenti e azioni ammissibili in una o più misure/ sottomisure attivabili nell'ambito del "Pacchetto giovani"; – € 35.000 in caso di business plan non realizzato nell'ambito del "Pacchetto giovani".	Il beneficiario deve essere: – giovane agricoltore di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.	Dimensione economica – non inferiore a 15.000 € – non superiore a 100.000 €.	
Sicilia	Il premio per l'insediamento è fissato in: – 40.000 € per beneficiario da erogare in due rate: • la prima, pari al 60% dell'importo del premio, dopo l'atto di assegnazione del sostegno; • la seconda, pari al 40% a saldo, condizionata alla corretta attuazione del piano aziendale.	Il beneficiario deve essere: – "giovane agricoltore": una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda).	Soglia minima per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno della sottomisura è: – almeno 15.000 € di PST Aziendale nelle isole minori, nelle zone con svantaggi e montane e nelle aree Natura 2000; – almeno 25.000 € di PST Aziendale nelle altre zone. Soglia massima è, in tutto il territorio, di 250.000 € di Produzione Standard Totale Aziendale.	Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto giovani agricoltori", che prevede la concessione del premio solo in combinazione con almeno un'altra operazione prevista dal Programma. Il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra operazione del Programma tra le seguenti: – 4.1, 6.4.1, 8.1, 8.3, 8.5, 8.6 e 16.2.
Toscana	L'entità del sostegno è fissata in: – € 40.000 per ciascun beneficiario; – € 50.000 nel caso di insediamenti in zone montane Il premio all'insediamento viene erogato in due tranches: – la prima, pari al 70% dell'importo del premio, dopo l'atto di assegnazione previa costituzione della polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo; – la seconda a saldo condizionata alla corretta attuazione del piano aziendale.	Sono condizioni di ammissibilità: – avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 40 (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto; – possedere adeguate qualifiche e competenze professionali fatta salva la possibilità di concedere il periodo di grazia; – insediarsi in qualità di capo azienda nei 6 mesi precedenti alla presentazione della domanda di aiuto acquisendo per la prima volta la partita IVA come azienda (individuale, società, cooperativa) agricola; – impegnarsi ad essere conforme alla defini-	Per essere ammissibile l'azienda agricola deve avere la potenzialità di raggiungere una dimensione espressa in termini di Standard Output: – non inferiore a 13.000 € – non superiore a 190.000 €	È previsto un contributo a fondo perduto sugli investimenti da realizzare, attraverso l'attivazione obbligatoria di almeno uno fra i tipi di operazione: – 4.1.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore"; – 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole"; – 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole". Per accedere al premio e al contributo sugli investimenti è necessario che ciascun giovane che si insedia faccia investimenti per almeno 50.000 € sulle sottomisure complessivamente attivate.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
		zione di "agricoltore attivo" entro 18 mesi dalla data insediamento; - in caso di insediamento plurimo nella stessa azienda, la soglia minima è da considerarsi riferita ad ogni singolo beneficiario; - presentare un piano aziendale la cui attuazione deve iniziare entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.		
Trento	L'ammontare del premio è pari a: - 40.000 €. L'erogazione del sostegno sarà liquidata in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni. La prima rata pari all'importo di € 30.000 a seguito dell'approvazione della decisione dell'aiuto. La seconda rata a saldo a seguito della verifica della corretta attuazione del piano aziendale.	Condizioni: - avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 40 (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto. - L'insediamento può iniziare al massimo 6 mesi prima della presentazione della domanda di aiuto. - Assunzione per la prima volta della gestione e della responsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola. - Adeguate qualifiche e competenze professionali. - Piano aziendale allegato alla domanda, la cui idoneità e congruità deve essere valutata dalla struttura provinciale competente in materia di agricoltura.	Standard output espresso in termini lordi compreso fra: - € 10.000 e € 150.000.	Non riportate
Umbria	Il premio è di - 35.000 € per insediamenti con impegno di almeno 5 anni; - 7.000 € per ogni anno d'impegno aggiuntivo fino a 10, per un importo massimo complessivo di € 70.000. Il premio all'insediamento viene erogato in due rate: - la prima, pari al 50% dell'importo, dopo la singola decisione di concessione del sostegno previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore della rata; - la seconda, a saldo, una volta completato il piano aziendale.	Requisiti soggettivi: - età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda; - possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate al momento della presentazione della domanda di sostegno o al più tardi entro tre anni dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno; - possesso del requisito di agricoltore in attività al più tardi, entro 18 mesi dalla data di insediamento. Requisiti oggettivi: - effettuare il primo insediamento in una azien-	L'azienda oggetto di insediamento deve rientrare in una dimensione economica ricompresa tra: - 10.000 e 250.000 € di PST o fatturato nelle zone soggette a vincoli naturali; - 15.000 e 250.000 € di PST o fatturato nelle altre zone.	Le sottomisure che possono far parte del pacchetto integrato aziendale (PIA) a favore dei giovani agricoltori che effettuano il primo insediamento sono: 1.1, 1.3, 4.1, 6.4.

segue tabella 8

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Standard Output max e min	Integrazione tra misura 6.1 e 4.1 e/o altre misure
		da agricola in qualità di capo dell'azienda e impegno a proseguire nella conduzione della stessa per almeno cinque anni decorrenti dalla data di completamento del piano aziendale, nonché rimanere regolarmente iscritto al regime previdenziale agricolo per il medesimo periodo. – presentazione di un piano aziendale. Il piano deve essere avviato entro 6 mesi dalla data della decisione di concedere il sostegno.		
Valle d'Aosta	Premio base: – 30.000 €; Premio per la costituzione ex-novo di un'impresa agricola: – 35.000 €; Premio per l'insediamento in zona ARPM: – 35.000 €; In caso siano soddisfatte entrambe le condizioni: 40.000 €. Il sostegno è erogato in due rate: 50% all'atto della decisione di concessione dell'aiuto, 50% all'atto della decisione di erogazione del saldo.	Il beneficiario deve: – avere età compresa tra i 18 ed i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'intervento; – aver iniziato il processo di insediamento come titolare di un'azienda per la prima volta da non oltre 9 mesi, 12 mesi nel caso del primo bando dopo l'approvazione del Psr; – possedere adeguate qualifiche e competenze professionali comprovate dalla partecipazione con esito positivo al ciclo formativo previsto per i giovani agricoltori.	La soglia minima di ingresso è di almeno: – 10.000 € di produzione standard (PS); La soglia massima di ingresso è: – 80.000 di produzione standard (PS).	È previsto un "progetto integrato" per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, costituito dalla misura 6.1 e dalle misure 1 e 4.1.2
Veneto	Il premio all'insediamento è pari a: – 40.000 €	Il beneficiario deve: – essere cittadino dell'Unione europea; – avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni; – aver conseguito il titolo di scuola dell'obbligo; – possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante: a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria. Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.	Dimensione economica aziendale pari ad: – almeno 12.000 € di Produzione Standard totale in zona montana – almeno 15.000 € di Produzione Standard totale nelle altre zone; La dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a: – 250.000 € di Produzione Standard totale	Sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1.

7.3. La Misura 6.4 “Sostegno ad investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole”

L'obiettivo principale della misura 6.4 del Psr 2014-2020 è il sostegno a investimenti materiali o immateriali finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la diversificazione delle attività agricole verso attività extra-agricole ad integrazione dell'attività agricola;
- sviluppare la costituzione e lo sviluppo di nuove piccole-medie imprese e microimprese nelle zone rurali;
- favorire l'occupazione nei territori rurali;
- sostenere la produzione di energia rinnovabile nelle zone rurali;
- sviluppare attività di servizio a favore della società rurale, connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale.

I beneficiari sono:

- agricoltori, persone fisiche e giuridiche, singoli o associati, microimprese, che svolgono attività di agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività commerciale-artigianale, turistico-servizio-innovazione tecnologica.

La tipologia di sostegno e i massimali, previsti dal Regolamento 1305/2013, sono i seguenti:

- sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime *de minimis* quantificato al 70% della spesa ammissibile.

Ogni Regione ha previsto un'intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità che sono diversificate in base alle priorità regionali e alle caratteristiche dell'agricoltura (tab. 9).

Tabella 9 - Intensità dell'aiuto e condizioni di ammissibilità della Misura 6.4 nel Psr regionali

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
Abruzzo	Aliquote di sostegno: – 50% del costo dell'investimento ammissibile – 60% per gli interventi localizzati in aree D Il sostegno è concesso in regime "de minimis" (Reg. UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013)	I beneficiari sono: – Agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli ed associati) rientranti per dimensione nella micro e piccola impresa. <i>Inoltre:</i> – L'intervento deve essere localizzato nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo. – L'intervento deve essere proposto sulla base di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione. Per l'intervento 1 "Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole": – Nel caso di ristrutturazione, il progetto edilizio deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento. – Non è previsto l'acquisto di attrezzatura di seconda mano. Per l'intervento 2 "Sviluppo di imprese extra-agricole nelle aree rurali": – L'impianto deve essere dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi. – L'impianto deve essere progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate. – Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa sarà garantito l'utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014. – Nel caso di impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati, sarà garantito quanto stabilito all'art. 13 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 807/2014 in quanto gli impianti ammissibili non possono utilizzare coltivazioni dedicate. – Per gli impianti che utilizzano biomassa solida, è necessario adottare le migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10), secondo quanto previsto dalla direttiva Eco-design (impianti con potenza nominale	Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi: – Criteri soggettivi afferenti al richiedente (imprenditori agricoli e coadiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni, donne). – Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali. <i>Per l'intervento 1:</i> – introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi; – aziende in regime di produzione biologica; – interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali; – presenza di accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie o che si occupano di problematiche inerenti l'inserimento e/o il recupero di soggetti svantaggiati; – creazione di nuove opportunità occupazionali. <i>Per l'intervento 2:</i> – progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia; – progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%; – per gli impianti che utilizzano biomassa solida, verrà attribuita una premialità alle migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10); – progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		≤ 1 MW) e della direttiva 2011/65 CE (impianti con potenza nominale tra 1 e 50 MW), tenuto conto anche delle nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP (esenzioni relative al Piombo).	
Basilicata	Aliquota di sostegno: – 50% del costo dell'investimento totale. Il sostegno è concesso in regime "de minimis" (Reg. UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013)	I beneficiari sono: – Microimprese e piccole imprese non agricole nelle aree rurali; – Persone fisiche che risiedono in aree rurali. Inoltre: – L'operazione si applica sull'intero territorio regionale, con priorità nei comuni con meno di 5.000 residenti. – Gli investimenti devono riguardare attività con codice ATECO non agricolo, quali: • attività di turismo rurale e dei connessi servizi; • creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative (es. e-commerce) favorendo la specializzazione per prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata; • attività artigianali per il recupero delle attività e dei prodotti della tradizione rurale locale; • attività di produzione e servizio nel campo dell'innovazione tecnologica; • attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali. • Sono escluse le attività di contoterzismo agricolo. Per la realizzazione degli investimenti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), laddove prevista.	I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi: – qualità del piano aziendale e grado di innovazione degli investimenti proposti soprattutto rispetto alle politiche energetiche e all'uso dell'ITC; – ubicazione investimento: alta priorità in comuni sino a 2.000 residenti, media priorità in comuni sino a 5.000 residenti; – creazione di occupazione; – iniziative afferenti i servizi alla persona; – piccoli esercizi commerciali.
Provincia di Bolzano	Aliquote di sostegno in base alla tipologia di investimento: – 40% per Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili; – 30% per Acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature compresa l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici; – 50% Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. I tassi di finanziamento riportati possono avere una maggiorazione di 10 punti percentuali per i giovani agricoltori o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno e che non abbiano ancora compiuto i 40 anni alla data di presentazione della domanda di aiuto.	I beneficiari sono: – Agricoltori e/o le associazioni di agricoltori. Inoltre: – presenza di Partita Iva agricola e iscrizione alla Camera di Commercio al fine dell'individuazione del beneficiario; – eventuale titolo urbanistico in corso di validità per dimostrare la cantierabilità dell'intervento; – possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica della caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda. Chi presenta iniziative in ambito energetico non potrà cumulare finanziamenti con il conto energia o con qualsiasi altra fonte di aiuto.	I criteri di selezione si riferiranno a: <i>Caratteristiche del beneficiario:</i> – aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica per la valorizzazione delle produzioni nell'esercizio dell'attività agrituristica; – associazioni di agricoltori nelle forme previste dalla normativa vigente. <i>Caratteristiche dell'investimento:</i> – riduzione dell'impatto ambientale: verrà data priorità alle iniziative che recuperino strutture preesistenti; impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dando priorità alle iniziative che

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
			prevedano una maggiore efficienza energetica; tipologia prevalente di intervento dando priorità al carattere innovativo delle tecnologie adottate; – localizzazione dell'investimento: verrà data priorità ad investimenti localizzati sopra gli 800 metri s.l.m.
Calabria	Aliquota di sostegno: – 50% sulle spese ammissibili sostenute. L'aiuto sarà concesso in regime "de minimis".	Il beneficiario sono: – gli Agricoltori <i>Inoltre:</i> La domanda di sostegno deve essere presentata da: – un'impresa agricola regolarmente iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio; – nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata in forma esclusiva; – non sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto beni immobili di pertinenza dell'attività agricola ricadenti in aree diverse da quelle a destinazione agricola; – deve essere prodotto un piano di sviluppo aziendale o business plan ed un piano degli investimenti. Per intervento di realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore con le seguenti limitazioni: – centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets: potenza massima 3 Mwt; – impianti per la produzione di biogas potenza massima 3 Mwt dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e solo utilizzando prodotti di scarto agricoli e/o forestali; – impianti per la produzione di energia eolica: minieolico, potenza massima fino a 200 KW; – impianti per la produzione di energia solare: potenza massima di 1 Mwe, con esclusione degli impianti a terra; – impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti - potenza massima di 1 Mwe);	Criteri di selezione: – alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale è programmata; – alla localizzazione dell'intervento nelle aree rurali classificate come "D" dal Programma; – alla tipologia di intervento, sarà data priorità agli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale ed alla produzione/vendita di beni non compresi nell'allegato 1 del trattato che dimostrano il maggiore collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda ultra-larga (attraverso l'adozione di tecnologie digitali come elemento abilitante di nuovi processi) e l'innovazione del servizio/prodotto, in termini di nuove funzioni d'uso/nuove modalità di erogazione (tale principio assumerà un peso più consistente); – alla maggiore creazione di valore aggiunto; – alla maggiore creazione di nuovi posti di lavoro; – specificatamente per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, ivi compreso l'agricampeggio, alla localizzazione dell'iniziativa in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico, individuate come prioritarie dagli strumenti programmatici adottati dalla Regione Calabria; – specificatamente per gli investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgi-

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
			mento di attività didattiche e/o sociali in fattoria, alla presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore.
Campania	Aliquota di sostegno: – 75% della spesa ammessa a contributo. L'aiuto è concesso in regime "de minimis".	I beneficiari sono: Per intervento di: Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole: – Agricoltori singoli o associati. Per intervento di: Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali: – Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali. – Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica. – Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali. <i>Inoltre:</i> Condizioni del beneficiario per l'attività agrituristica: 1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. 2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare. Condizioni per le attività delle fattorie sociali: 1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole. Condizioni per le attività delle fattorie didattiche: 1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie.	I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi: 1. Caratteristiche soggettive del richiedente. 2. Caratteristiche oggettive dell'azienda. 3. Caratteristiche qualitative dell'intervento presentato.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
Emilia Romagna	Aliquota di sostegno: – 50% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo"; – 45% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie"; – 40% della spesa ammissibile per gli interventi nelle restanti zone del territorio regionale: zona B "Aree ad agricoltura intensiva e specializzata" e zona A "Aree urbane e periurbane". Il sostegno è calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis".	I beneficiari sono: Per intervento di: "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche e Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative": – Imprenditori agricoli singoli o associati. – Microimprese e le piccole imprese Per intervento di: "Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti": – Forme societarie fra soggetti privati aventi attività di impresa, costituiti/partecipati per almeno il 51% da imprenditori agricoli che utilizzino prevalentemente, quale materia prima, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari (esclusi prodotti o sottoprodotti legnosi) conferiti/acquisiti dalle aziende agricole socie. <i>Inoltre:</i> Per intervento di: Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche – Gli imprenditori agricoli devono essere iscritti negli elenchi provinciali di cui all'art. 30 della L.R. 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole". – Non sono ammissibili progetti con una spesa ammissibile inferiore ad € 20.000. – Nel caso di ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti, il progetto edilizio di ristrutturazione deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento. Per intervento di: Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative – L'impianto deve essere dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi. – L'impianto deve essere progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate. – Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa sarà garantito l'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014.	L'operazione farà riferimento ai seguenti principi di selezione: aree rurali a maggior grado di ruralità; Per intervento di: Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche: – imprese agricole con un imprenditore che ha nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto si è insediato ed ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei Psr 2007-2013 o 2014-2020; – aziende iscritte all'Albo dei produttori Biologici; – progetti che prevedono sia l'attività di ristorazione che di ospitalità; – progetti che riguardano agriturismi o fattorie didattiche esistenti (finalizzati a migliorare la qualità delle aziende esistenti ed a differenziare i servizi offerti); – interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali; – favorire gli imprenditori agricoli che hanno aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC. Per intervento di: Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative: – progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia; – progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 20%; – progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto;

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		- Nel caso di impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati, sarà garantito quanto stabilito all'art. 13 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 807/2014 in quanto gli impianti ammissibili non possono utilizzare coltivazioni dedicate. Per intervento di: Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti: - Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. - Gli impianti devono avere una potenza massima pari a 1 Mwe; l'energia prodotta deve essere destinata prevalentemente alla vendita a terzi. - Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa dovrà essere garantito l'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (CE) n. 807/2014.	Per intervento di: Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti - tipologia di materia prima utilizzata con priorità ai sottoprodotti agroindustriali; - minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture pre-esistenti, interventi volontari di mitigazione, acquisizione di certificazioni ambientali; - carattere innovativo delle tecnologie adottate; - ripetibilità della tecnologia adottata nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento.
Friuli Venezia Giulia	Aliquota di sostegno: Per intervento di: "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività energie rinnovabili": 1) 50% per giovani agricoltori al primo insediamento o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno (60% nel caso di beneficiari partecipanti a Progetti integrati/Cooperazione); 2) 45% per beneficiari diversi da quelli al punto 1 la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli: (60% nel caso di beneficiari partecipanti a Progetti integrati/Cooperazione); 3) 35% per beneficiari diversi da quelli di cui ai punti 1 e 2 (50% nel caso di beneficiari partecipanti a Progetti integrati/Cooperazione); 4) Imprese Biologiche: 50% (60% nel caso di beneficiari partecipanti a Progetti integrati/Cooperazione). Per intervento di: "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali": a) <i>agricoltura sociale e fattorie didattiche</i>: 1) giovani agricoltori al primo insediamento o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: 70%;	I beneficiari sono: - Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole. - Micro e piccole imprese, operanti nel settore agro-forestale. <i>Inoltre:</i> - Le operazioni devono essere localizzate nelle aree rurali della regione. Gli impianti: - in caso di realizzazione ex-novo, non devono avere una capacità di produzione superiore a 1 MW, ridotta a 0,3 MW per gli impianti di digestione anaerobica; - devono prevedere l'utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica prodotta. Gli impianti destinati principalmente alla produzione di energia elettrica da biomassa devono essere dotati di - separatore delle sostanze solide-liquide, al fine di ottenere migliori condizioni organo-chimiche del digestato utilizzabile come ammendante organico; ad energia solare, sia fotovoltaici che per produzione di calore, non devono consumare suolo. - I limiti dimensionali stabiliti sono riferiti alla realizzazione di impianti ex-novo e riprendono, per quanto riguarda il limite massimo di 1MW, i disposti del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 prediligendo gli impianti di micro-generazione; per quanto attiene	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: - localizzazione dell'intervento: • grado di ruralità (in ordine di priorità decrescente per aree rurali D, C e B) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate); - collaborazione con altre imprese; - potenza dell'impianto: privilegiando impianti di piccole dimensioni; - caratteristiche del richiedente: per gli interventi realizzati da giovani e IAP; - fonte energetica utilizzata: privilegiando il recupero di reflui zootecnici; - maggior percentuale di utilizzo dell'energia termica.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
	2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 60%; 3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): 50%; 4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: 60%. b) <i>agriturismo</i>: 1) giovani agricoltori al primo insediamento o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: 40%; 2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 40%; 3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): 30%; 4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: 40%;	la riduzione a 0,3 MW per gli impianti di digestione anaerobica, la scelta regionale è determinata da un limite ambientale ottimale per la valorizzazione dei reflui (di origine zootecnica), rispetto ad altri input. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.	
Lazio	Aliquota di sostegno: 40%. L'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60% nei seguenti casi: – investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e che non hanno, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni; – investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'Innovazione (PEI); – investimenti effettuati in zone montane; – investimenti collegati ad operazioni di agricoltori che hanno assoggettato l'azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla Misura 11 (art. 29) del Programma o di agricoltori attivi che hanno aderito alla Misura 10 (art. 28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto. Il sostegno è concesso in regime "de minimis"	I beneficiari sono: – agricoltore attivo (come stabilito dall'art. 9 del Regolamento UE n. 1307/2013); – coadiuvante familiare, a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo e che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali; – micro e piccole imprese non agricole operanti in area D Inoltre: – L'operazione si applica su tutto il territorio regionale con priorità attribuite alle aree rurali C e D. – È previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale. – L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in €, non inferiore a 15.000 € (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000 nel caso di aziende agricole collocate in area D.	Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione: – dimensione economica delle aziende; – investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale; – adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta; – giovani agricoltori; – progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati; – progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali. – progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto; – progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids).

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		- L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento. - Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE. Gli investimenti in tema di efficienza energetica potranno essere finanziati solo se rispettano i criteri minimi di efficienza energetica. In particolare: - per gli impianti che utilizzano biomasse per la produzione di energia termica è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%; - per le biomasse utilizzate in forma di pellet o cippato è richiesta la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet e UNI EN 14961-4 per il cippato; - per le pompe di calore elettriche il coefficiente di prestazione (COP); - per i pannelli solari è richiesta un'attestazione di conformità alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 che è stata rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite dagli enti Nazionali di normazione appartenenti al CEN Comitato europeo di Normazione; - i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili.	
Liguria	Aliquota di sostegno: - 50% della spesa ammissibile. Limitatamente all'attività di "trasformazione di prodotti agricoli di origine aziendale in prodotti non agricoli" il sostegno è pari al 40%. Gli aiuti sono concessi nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013.	I beneficiari sono: Per interventi di sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole - Agricoltori in attività e coadiuvanti familiari degli agricoltori in attività. Sono esclusi i lavoratori agricoli. Per interventi di sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole - Micro e Piccole Imprese aventi sede nelle zone rurali C e D della Liguria con esclusione delle aziende agricole. <i>Inoltre:</i> Gli investimenti sono ammissibili esclusivamente alle seguenti condizioni: 1. le imprese agricole devono essere già esistenti al momento della presentazione della domanda di aiuto; 2. al fine di mantenere il legame con l'attività agricola questa deve	Criteri di selezione: 1. investimenti che creano nuovi posti di lavoro; 2. età del beneficiario; 3. investimenti realizzati nelle aree rurali C e D. 4. rapporto fra costi e benefici.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		continuare ad essere prevalente, in termini di tempo di lavoro, anche a investimenti realizzati e per tutta la durata del vincolo di destinazione d'uso; 3. l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avvenire all'interno dell'azienda agricola e deve riguardare esclusivamente prodotti agricoli, di cui all'allegato I del Trattato, di origine aziendale. Fanno eccezione gli ingredienti complementari necessari per motivi di trasformazione; 4. il sostegno è limitato alle micro e alle piccole imprese. 5. Gli investimenti destinati al miglioramento dell'ospitalità aziendale sono ammissibili esclusivamente se migliorano la qualità dell'offerta turistica secondo la classificazione vigente; 6. Il sostegno previsto da quest'operazione non ha limiti territoriali, ma, in conformità all'accordo di partenariato, le risorse saranno concentrate nelle aree C e D in misura superiore all'incidenza della popolazione.	
Lombardia	Contributo a fondo perduto in conto capitale per ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agrituristico nella percentuale. Aliquota di sostegno: – 35% per impresa in zona non svantaggiata; – 45% per impresa condotta da giovane agricoltore; – 45% per impresa in zona svantaggiata; – del 55% per impresa condotta da giovane agricoltore in zona svantaggiata.	I beneficiari sono: a) impresa agricola individuale, b) società agricola di persone, capitali o cooperativa. <i>Inoltre:</i> I soggetti richiedenti di cui al paragrafo 3, alla data di presentazione della domanda di contributo devono: 1) essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP, anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente 2) essere in possesso del certificato di connessione in corso di validità ed aggiornato relativamente al servizio oggetto di richiesta di finanziamento.	Criteri di selezione: – requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica; – localizzazione dell'intervento; – caratteristiche del richiedente e dell'azienda
Marche	Aliquota di sostegno: a) Agricoltori nelle zone montane – 45% Investimenti immobili e spese generali per l'intero investimento – 50% Investimenti immobili realizzati con tecniche di edilizia sostenibile – 30% Arredi ed attrezzature b) Agricoltori in altre zone – 35% Investimenti immobili e spese generali per l'intero investimento – 40% Investimenti immobili realizzati con tecniche di edilizia sostenibile – 30% Arredi ed attrezzature L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime «de minimis»	I beneficiari sono: – Imprenditori Agricoli, così come individuati dall'articolo 2135 del codice civile, in possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici. <i>Inoltre:</i> L'impresa al momento della presentazione della domanda deve: 1) Essere iscritta all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo Aziendale); 2) Avere Partita Iva con codice attività agricola; 3) Essere iscritta alla Camera di Commercio con codice ATECO agricolo. 4) In caso di più sedi, almeno una unità locale deve ricadere nelle Marche.	I criteri di selezione sono: A. Localizzazione dell'intervento B. Caratteristiche del richiedente C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti D. Aziende con produzioni di qualità certificata

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		5) Essere titolare di conto corrente bancario dedicato intestato al beneficiario; 6) Avere la disponibilità del fabbricato o dei fabbricati e delle superfici agricole sulle quali si intende realizzare l'investimento	
Molise	Aliquota di sostegno: – 60% nelle aree montane; – 40% nelle altre aree. L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime «de minimis».	I beneficiari sono: – Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile italiano. – Micro imprese e piccole imprese, persone fisiche. <i>Inoltre:</i> Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti: 1. elaborare un piano di sviluppo dell'impresa su un periodo di 5 anni nel quale dettagliare il quadro degli investimenti ed i vantaggi conferiti all'azienda agricola; 2. impegnarsi a mantenere le attività extra agricole presentate per un periodo di 5 anni dall'entrata a regime delle attività e dal completamento del di sviluppo; 3. attività mirate a produrre prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato; 4. rispettare le condizioni ed i limiti previsti dalle normative vigenti per le attività presentate; 5. gli investimenti devono essere realizzati e detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa. Solamente per le funzioni energetiche: 1. Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando esclusivamente reflui zootecnici e residui colturali (paglia, stocchi, ecc..); 2. Dimostrazione di capacità economiche adeguate a sostenere l'investimento e della disponibilità di reflui o residui colturali provenienti dalla propria azienda o da agricoltori locali (meno di 50 km); 3. Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita; 4. Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW;	Definizione dei criteri di selezione: 1. redditività economico-finanziaria del piano di impresa nel tempo e, laddove pertinente, anche rispetto alla remuneratività degli investimenti; 2. qualità del piano aziendale e grado di innovazione degli investimenti proposti soprattutto rispetto alle politiche energetiche ed all'uso delle ICT; 3. localizzazione degli interventi in aree con maggiori svantaggi o montane; 4. opportunità di creazione di lavoro; 5. elementi relativi ai costi/benefici degli investimenti finanziati.
Piemonte	Aliquota di sostegno: – 40% del costo dell'investimento ammissibile, elevata – 50% per • giovani agricoltori; • gli investimenti collettivi (domande di sostegno presentate congiuntamente da due o più aziende agricole per investimenti da effettuare in comune); • le zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.	I beneficiari sono: – Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extraagricole. <i>Inoltre:</i> – È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c),	I criteri di selezione: Vengono riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande: – presentate da giovani imprenditori; – presentate da imprenditori agricoli professionali, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati (in considerazione del maggior radicamento sul territorio e della

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
	L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime «de minimis».	del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati: a) gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%; b) il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.	superiore garanzia di mantenimento dell'attività nel lungo periodo data dai soggetti per i quali l'agricoltura rappresenta l'attività prevalente); – presentate da imprese site nelle tipologie areali D e C2 e in zone Natura 2000; – con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione; – presentate congiuntamente da due o più aziende agricole per investimenti da effettuare in comune (investimenti collettivi) o in progetti integrati o in programmi di filiera; – che prevedano diversificazione in ambito sociale; – relative a investimenti che non consumano nuovo suolo. A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.
Puglia	Aliquota di sostegno: – 50% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto non deve essere inferiore a 30.000 €, mentre il limite massimo ammissibile agli aiuti non può essere superiore a 400.000 €. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di 200.000 € per un periodo di tre anni in applicazione del regime de minimis (Reg. UE 1407/2014).	I beneficiari sono: – Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole <i>Inoltre:</i> Zonizzazione: La sottomisura non si applica nelle zone classificate come "Aree urbane e periurbane (zone A)". Caratteristiche del richiedente: – appartenere alla categoria indicata nel paragrafo "beneficiari" della sottomisura. – risultare "agricoltore in attività", e per i giovani al primo insediamento diventarlo entro 18 mesi dalla data di insediamento; – in riferimento alla attività di diversificazione attuata o da attuarsi, il richiedente deve essere iscritto/isciversi nell'elenco regionale degli Operatori agrituristici, e/o nell'albo regionale delle Masserie didattiche, e/o nell'albo regionale dei Boschi didattici della Regione Puglia; – non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà. Presentazione del Piano aziendale: – Il richiedente deve presentare un Piano Aziendale che descriva la	I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione: – localizzazione geografica con priorità alle aziende ubicate in aree classificate come "aree rurali intermedie - C" e "aree con complessivi problemi di sviluppo - D"; – incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento proposto.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		situazione ex-ante, il piano di investimenti proposti, gli obiettivi e risultati attesi, nonché il cronoprogramma di attuazione e la sostenibilità finanziaria. - Nel caso la sotto-misura sia inserita nell'ambito di un Piano Aziendale ai sensi della sotto-misura 6.1, il Piano deve riportare il dettaglio previsto dalla precitata sotto-misura. - Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomassa devono prevedere la cogenerazione e una quota minima pari al 40% dell'energia termica deve essere utilizzata per autoconsumo aziendale. - Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. - Le attività extra-agricole devono essere svolte all'interno dell'azienda agricola (fabbricati aziendali e terreni nella disponibilità dell'impresa). - Si prevede la possibilità di attivare la presente sottomisura anche in abbinamento alla sottomisura 6.1.	
Sardegna	Aliquota di sostegno: - 50% della spesa ammessa a finanziamento. La spesa ammessa a finanziamento non può essere superiore a € 400.000. L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime «de minimis».	I beneficiari sono: - imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile; - le micro e piccole imprese non agricole che operano (sede legale e di svolgimento dell'attività extraagricola finanziata) nelle zone rurali della Sardegna (aree B, C, D). <i>Inoltre:</i> Il Beneficiario deve essere in possesso dei seguenti requisiti: - iscrizione nel registro delle imprese della C.C. I.A.A. (settore di attività agricoltura); - iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole (l'iscrizione è contestuale alla costituzione del fascicolo aziendale sul SIAN); - gli investimenti finanziati non devono riguardare la creazione o il sostegno di attività il cui prodotto sia incluso nell'Allegato I del Trattato (non deve trattarsi di prodotto agricolo); - solo per l'intervento 3: nel caso di attività turistica a cavallo o con asini che prevede l'utilizzo di animali dell'azienda agricola, è necessario avere in dotazione dei capi equini (con esclusione di quelli ad orientamento produttivo "ippico"), asinini e/o ibridi adulti iscritti all'anagrafe zootecnica del Sistema Informativo Veterinario (BDN) e alla Banca Dati Equidi (BDE).	I criteri di selezione: - qualificazione del capo-azienda; - età del capoazienda; - localizzazione dell'azienda agricola.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
Sicilia	Aliquota di sostegno: – 75% della spesa ammessa a finanziamento come contributo a fondo perduto. L'aiuto verrà riconosciuto con le modalità stabilite dal regime «de minimis».	I beneficiari sono: – imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.	I criteri di selezione: – grado di innovazione delle strutture – localizzazione territoriale dell'impresa; – coerenza con gli obiettivi dell'operazione e con gli obiettivi orizzontali; – miglioramento energetico; – rapporto costi/benefici; – criterio aggiuntivo: creazione di maggiori opportunità occupazionali.
Toscana	Aliquota di sostegno: a) 40% per gli investimenti con una Maggiorazione del: b) 10% in caso di investimenti realizzati in aziende con superficie condotta che ricade completamente in zona montana c) 10% in caso di giovane agricoltore che presenta domanda per il premio di primo insediamento nell'ambito del "Pacchetto Giovani". L'aiuto è concesso ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 "Aiuti de minimis". Non sono ammesse domande con un contributo minimo richiesto/concesso inferiore a 5.000 €.	I beneficiari sono: – IAP e soggetti ad essi equiparati e, per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla L.R. 30/2003, anche gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole. – microimprese e piccole imprese, ivi comprese quelle che gestiscono terreni forestali o di utilizzazione forestale o di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi, singole o associate. <i>Inoltre:</i> – Gli investimenti per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio regionale. – È richiesta la cantierabilità solo per le opere e gli interventi oggetto a permesso di costruire ai sensi della L.R. n. 65/2014 e/o sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	I criteri di selezione sono relativi a: – Territorio; – Genere femminile; – Settori di intervento.
Trento	Aliquote di sostegno: <i>Intensità dell'aiuto in base all'iniziativa:</i> – Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili: 40%. – Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature compresa l'acquisizione e sviluppo di prodotti informatici: 30%. – Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: 50%. I tassi di finanziamento riportati possono avere una maggiorazione di 10 punti percentuali per i giovani. Contributo in conto capitale, in regime "de minimis".	I beneficiari sono: – Agricoltori e/o le associazioni di agricoltori. <i>Inoltre:</i> – possesso della Partita Iva agricola e del fascicolo aziendale; – iscrizione alla Camera di Commercio.	Tra i criteri di selezione: – biologico; – associazioni; – riduzione impatto ambientale, – fonti rinnovabili; – innovazione; – localizzazione dell'investimento (≥ 800 m.s.l.m.).
Umbria	Aliquote di sostegno: c) 60% della spesa ammissibile come sovvenzione a fondo perduto. d) 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. Aiuto concesso in regime de minimis (Reg. UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).	I beneficiari sono: Per interventi di Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali: – Imprenditori agricoli (ai sensi dell'art. 2135 del c.c.) iscritti ai relativi Elenchi regionali (Agriturismo, fattorie didattiche e fattorie sociali).	I criteri di selezione seguono i seguenti principi: – Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione), – Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle "aree

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		Per interventi di Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili – Microimprese e piccole imprese – Persone fisiche Tali beneficiari devono avviare le attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali. <i>Inoltre:</i> Per interventi di Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali: - Sono ammissibili interventi di ristrutturazioni su fabbricati "esistenti" come definiti dalla normativa vigente. - Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite dall'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione. Per interventi di Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: - per impianti che producono energia elettrica, a partire da biomasse, è condizione necessaria la cogenerazione di energia; - energia prodotta dagli impianti realizzati deve essere destinata in prevalenza al mercato; - accordi di vendita (ovvero pre-accordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata.	con problemi complessivi di sviluppo"; – Tipologia di proponente (Imprenditori agricoli professionali, giovani, donne, coadiuvante familiare, etc.); – Creazione di maggiori opportunità occupazionali; – Miglioramento delle strutture da destinare alle attività (risparmio energetico, abbattimento delle barriere architettoniche, inserimento paesaggistico, etc.); – Rapporto costo/beneficio per unità lavorativa.
Valle d'Aosta	Aliquota di sostegno: – 35% Il sostegno è concesso applicando la normativa de minimis.	I beneficiari sono: – gli agricoltori, in forma singola o associata, o i loro coadiuvanti familiari iscritti all'INPS. <i>Inoltre:</i> Gli agricoltori che intendono beneficiare degli aiuti devono: - avere cittadinanza italiana oppure in uno degli Stati membri della U.E., o status equiparato; - essere titolare di un fascicolo aziendale SIAN validato, conformemente alle disposizioni stabilite da AGEA; - essere titolari di un'azienda agricola con caratteristiche tipologiche e dimensionali che garantiscono il rispetto della connessione e della complementarietà fra l'attività agricola e l'attività agrituristica ai sensi della normativa vigente che disciplina l'attività agrituristica; - attestare il possesso dei beni immobili oggetto di agevolazione; - essere iscritti all'EROA come stabilito dall'articolo 4 della Legge Regionale n. 29/2006; - nel caso di coadiuvanti familiari, essere iscritti all'INPS.	I criteri di selezione prenderanno in considerazione i seguenti aspetti: – tipologia di beneficiario (sarà data la priorità ai nuovi operatori agrituristici); – tipologia di intervento (sono attribuiti punteggi progressivamente decrescenti al recupero fabbricati, alla nuova costruzione, all'acquisto di arredi); – territorio (sono attribuiti punteggi progressivamente decrescenti agli interventi collocati in zone Natura 2000, ARPM, ARM e comune di Aosta); – maggiore sostenibilità dell'intervento.

segue tabella 9

	Intensità dell'aiuto	Condizioni di ammissibilità	Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
		e. L'intervento per il quale è richiesto il sostegno deve: • essere ubicato sul territorio regionale; • comportare una spesa ammissibile superiore a 5.000 €; • aver raggiunto il punteggio minimo pari a 30, ottenuto con almeno due tipologie di f. priorità di selezione, a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione; g. d) non essere stato oggetto di altro finanziamento pubblico non cumulabile; h. e) essere stato sottoposto a valutazione ambientale con esito positivo (se previsto dalla normativa vigente).	
Veneto	Aliquote di sostegno: <i>Zone montane:</i> – 50% della spesa ammessa per interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili e per la costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita); – 45% della spesa ammessa per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali. <i>Altre zone:</i> – 40% della spesa ammessa interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili e per la costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita) – 35% della spesa ammessa per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali. Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis".	I beneficiari sono: – Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. <i>Inoltre:</i> • L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione. • Le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse. • Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa. Solamente per le funzioni energetiche: • Imprenditori agricoli la cui attività sia classificabile ad indirizzo zootecnico. • Produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici. • Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia o di biometano sia destinata alla vendita. • Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW. • Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. • Gli investimenti in impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta. • Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.	I criteri di selezione saranno ispirati a: • territorializzazione degli interventi; • tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento; • inclusione sociale dei soggetti svantaggiati; • presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati; • tipologia di beneficiario.



Scarica la nostra app TerralInnova

Download it from



COLDIRETTI



TerralInnova è la prima app
per gli agricoltori con informazioni
su bandi Psr, prezzi dei prodotti agricoli
e altri servizi utili.

Azione cofinanziata dalla Commissione Europea AGRI 2016/0185.



www.terrainnova.it



**Pubblicazione realizzata con il contributo della Commissione Europea
nell'ambito del progetto AGRI2016/0185**

Il contenuto della presente pubblicazione non riflette necessariamente la
posizione o l'opinione della Commissione Europea